Anno XIII. MATTINO TORINO, Venerdì 11 Aprile 1879 MATTINO Num. 101

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 20

Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

EDIZIONE DEL MATTINO

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4a pagina

TORINO, 11 APRILE 1879.

## ITALIA

### La questione egiziana.

Gravissimi sono i fatti oggi raccontatici nei telegrammi del Cairo, dai quali risulta che le cose egiziane vanno prendendo una piega molto minacciosa. La è una questione che dura già da qualche tempo e che potrebbe assumere ora un nuovo aspetto.

Da quasi tre anni consecutivi il Kedivè non aveva fatto altro che dare ad intendere a tutti come l'Egitto non potesse sopportare i gravi carichi che sopporta. Per far risultare la verità di questa sua asserzione, aveva promosso egli stesso la istituzione della Commissione superiore d'inchiesta con poteri illimitati. Ebbene, ora che i ministri europei e l'intera Commissione si piegavano dalla sua parte, elaborando un progetto per ridurre provvisoriamente i carichi nei limiti delle risorse sulle quali si può fare assegnamento, proprio in questo momento, ecco che il Kedivè cambia d'avviso e trova che vi è modo di pagare tutti, che il paese può sopportare tutti i sacrifizi necessari, e che i ministri europei vogliono il *disonore* dell'Egitto col pretendere che esso non abbia da soddisfare ai suoi impegni. Ma come intende soddisfarli? Con altri prestiti coi soliti banchieri del paese, avvezzi a prendere il 10 o il 12 d'interesse oltre la commissione, e senza sapere quali nuove garanzie pretendono. Il fatto si è che nasce grave conflitto tra il sovrano ed i ministri europei, e questi sono costretti a ritirarsi.

Il principe Tewfik, figlio del Vicerè, sulla cui nomina alla presidenza del Consiglio si era fatto tanto rumore, accortosi forse della parte che gli era riservata di fronte alla onnipotenza, eretta in principio, dei signori Wilson e di Bligniéres, dà le sue dimissioni.

Nel tempo stesso il Kedivè, sia indirettamente per mezzo dei notabili egiziani, sia direttamente, persiste nel proposito o velleità di riacquistare il potere perduto in seguito alla ingerenza delle due potenze occidentali, Francia e Inghilterra.

Egli presenta e fa presentare progetti d'ordine finanziario, espone apprezzamenti categorici sulla situazione del tesoro egiziano e sulle condizioni del paese; e, pure ammettendo un largo controllo dell'Europa in materia di finanze, dichiara di voler governare come un sovrano costituzionale, si forma un nuovo Gabinetto, e manda a spasso i *tutori* che gli avevano imposti le due Potenze occidentali.

Mentre prima si era detto che i ministri francese ed inglese s'erano dimessi appena compinto questo vero colpo di Stato vicereale, ulteriori notizie recano invece che i signori Rivers Wilson e Bligniéres ricusano di dimettersi senza essere prima stati licenziati a farlo dai rispettivi Governi.

Questa seconda versione è certo molto più logica e naturale; com'è quasi certo che i Gabinetti di Parigi e di Londra non consentiranno ai loro connazionali, benchè non siano ufficiali dei due Governi, di dimettersi ora che in qualche modo è, insieme con l'onore di Wilson e Bligniéres, impegnato anche quello della Francia e dell'Inghilterra.

Evidentemente l'astuto Vicerè, cupidissimo di ripigliare tutta intera la sua dispotica autorità, ha colto il momento in cui l'Inghilterra si trova sulle braccia due guerre guerreggiate al Capo e nell'Afganistan e un'altra alle viste nella Birmania, e in cui la Francia è avversissima a muscolarsi militarmente in faccende estranee alla casa sua. Quindi egli arrischia ora una gran posta; ma questo calcolo potrebbe benissimo andare avvenuto: tanto più che qui trattasi di un vaso di creta in mezzo a due vasi di bronzo — e ben duri!

Il fatto si è che la stampa francese ed inglese reclama a grandi grida la deposizione del Kedivè e l'occupazione dell'Egitto.

Per noi non si tratta pertanto di discutere la questione dei rapporti del Kedivè co' suoi creditori, dei diritti di costoro compromessi dalle dilapidazioni di Ismail pascià. Per noi Italiani preme di mettere in sodo che i creditori dell'Egitto non sono tutti cittadini di Francia e di Inghilterra; che diritti e interessi da proteggere e da sviluppare in quella regione africana ne hanno, e importanti, anche altri paesi. — Che sia conveniente o necessaria una nuova organizzazione dell'Egitto, è una cosa; — ma ben altra quella che un tale incarico debbe essere monopolizzato da due sole Potenze.

Talune voci corse ultimamente accennavano a trattative in corso, le quali avrebbero dovuto avere per effetto di dare una parte quale le si addice, non inferiore a quella dei due Stati occidentali, all'Italia. Vogliam credere che la vigilanza e l'attività del Governo non verranno meno, in ogni evenienza, per far valere le nostre legittime esigenze su tale proposito. — Qualunque mutamento in Egitto, qualunque nuova organizzazione sia necessario di stabilire in quel paese, deve avvenire, non a profitto e col monopolio di *due sole Potenze*, ma di tutte quelle che hanno in quelle regioni considerevoli interessi.

### Le Banche popolari in Italia.

Sarà quanto prima pubblicato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio il bollettino contenente la situazione dei conti delle Banche popolari, delle Società di credito ordinario, delle Società e istituti di credito agrario e degli istituti di credito fondiario. Oltre la situazione dei conti ed i sommari per compartimenti delle Banche popolari e delle Società di credito, il detto bollettino contiene altri sommari statistici, da cui risulta che al 31 dicembre 1878 erano regolarmente costituite nel Regno d'Italia 123 Banche popolari e 102 Società di credito ordinario, in tutto 225 istituti, dei quali uno solo non ha inviato la propria situazione.

Nel suddetto prospetto sono riassunte le situazioni dei conti al 31 dicembre 1878 dei 224 istituti, che risposero all'invito di questo Ministero.

A quella stessa epoca erano 12 gli istituti legalmente abilitati a fare operazioni di credito agrario, cioè: 1. Banca agricola industriale di Alessandria — 2. Banca agricola Astigiana — 3. Credito agricolo della Cassa di risparmio di Bologna — 4. Banca agricola Sarda, Oristano — 5. Credito agricolo industriale sardo, Cagliari — 6. Banca agricola industriale arborense — 7. Banca agricola di Casalmaggiore — 8. Banca agricola nazionale, Firenze — 9. Banca agricola provinciale mantovana, Mantova — 10. Banca agricola di Gallura, Terranova Pausania — 11. Credito agricolo della Cassa di risparmio di Siena — 12. Banca agricola di Cologna Veneta.

### La Milizia mobile.

Scrivono da Roma, in data 7 corrente, alla *Lombardia:*

Al Ministero della guerra si lavora attivamente per preparare i quadri della milizia mobile. In essa verrebbero compresi molti degli ufficiali attualmente in attività di servizio, ma non atti per età o per salute alle fatiche ordinarie della vita militare.

Parecchi di questi sono capitani e verrebbero trasferiti come comandanti di battaglione della milizia con un assegnamento superiore d'assai alla pensione di ritiro.

Con ciò si provvederebbe a costituire effettivamente la milizia mobile, la quale ora manca di quadri; si darebbe una posizione sufficiente a chi ha servito lunghi anni il Paese; si ringiovinerebbe d'alquanto l'esercito attivo, e si darebbe un certo sfogo alle promozioni ora tanto ritardate. Siffatto provvedimento era già stato preparato dal generale Mezzacapo, il quale ne ha tenuto recentemente parola al Ministro della guerra in Senato, e così lo ha spinto sulla via della preparazione di un progetto di legge reclamato dall'esercito assai più che le spese per materiali e per fortificazioni.

### LETTERA DA ROMA.

*Il* Diritto — *L'ingegnere Clemente Maraini — Il passato del* Diritto.

(X). — 9 aprile — Abbiamo avuto una piccola crisi giornalistica che avendo il suo significato politico, merita di chiamare la vostra attenzione.

Come avrete ricavato dai giornali di Roma, l'ingegnere Clemente Maraini ha abbandonato il *Diritto*, cedendone la proprietà all'editore Civelli, dopo averlo ispirato o diretto per quindici anni. E si può dire che col suo ritiro ha chiuso una delle fasi più istruttive della storia della stampa democratica in Italia.

L'ingegnere Maraini entrava al *Diritto* comperandone la proprietà sul finire del 1864, pochi mesi dopo le giornate di Torino. Egli era stretto da antica amicizia con gli uomini principali della Sinistra ed aveva collaborato già al *Diritto* cogli amici suoi A. Bargoni e G. Civinini.

Entrando al *Diritto* vi lasciava a direttore il Civinini, sebbene questi avesse dato in quel momento al giornale un carattere d'opposizione radicale e quasi repubblicana: ma sotto l'influenza del nuovo proprietario il giornale, pur rimanendo fedele alla democrazia, divenne schiettamente costituzionale, e acquistò quel carattere di giornale temperato e di governo, di giornale dottrinale, che gli valse tanto credito e tanta influenza.

Sono noti i tentativi ripetuti del *Diritto* per costituire un forte Centro sinistro; ed è parimente nota l'influenza da lui esercitata nella costituzione del Terzo Partito, con gli onorevoli Depretis, Correnti, Mordini, Bargoni, Bixio, Cadolini, Giacomelli e tanti altri valentuomini. Voi sapete che se questi tentativi non furono così fecondi come si poteva sperare, per la poca tenacità di parecchi fra gli uomini che si erano accordati nel riconoscere la necessità di finirla colle vecchie divisioni storiche, nondimeno ebbero la loro pagina non ingloriosa nella nostra storia costituzionale.

Il *Diritto*, deplorando questi abbandoni, non uscì dalla propria linea di condotta. Nel 1874 esso rimase il solo giornale importante di opposizione in Roma. Sostenne solo, contro tutto il giornalismo di Destra, la lotta elettorale del 1875. Dichiarava sin d'allora che la Sinistra non avrebbe potuto lottare con successo, nè ispirare fiducia come partito di governo se non accettando l'on. Depretis per suo capo. Fu quella, fino alla vigilia del 18 marzo, una lotta veramente grande; e la vittoria coronò gli sforzi del *Diritto* e de' suoi amici.

La storia del *Diritto*, dal 18 marzo in poi, i dissensi avvenuti in seno alla Sinistra, la tesi sostenuta con tanta energia intorno alla necessità di trasformare i vecchi partiti in veri partiti razionali, divisi per comunione di principii, e non da aderenze personali o regionali — è storia troppo nota perchè sia necessario ripeterla.

Il Maraini si era già ritirato dal *Diritto* nei primi mesi del 1877, lasciandone alla direzione l'amico suo e vostro, avv. Luigi Cesano, suo collaboratore principale sino dal 1871. Ma dopo alcuni mesi, per le insistenze del Cesano, e dei principali uomini parlamentari della Sinistra, il Cairoli, il De Sanctis, lo Zanardelli, prese parte di nuovo alla direzione politica del giornale, sostenendo vigorosamente il Ministero presieduto da Benedetto Cairoli, al quale è legato da antichi e cari vincoli di affetto e di stima.

In questi ultimi tempi però, vedendo ridestarsi più che mai violente le vecchie passioni dei due partiti di Destra e di Sinistra, convinto della impossibilità di far prevalere, colla Camera attuale, quella idea feconda della trasformazione dei partiti cui crede legato l'avvenire della Monarchia e delle istituzioni, e non volendo, d'altra parte, impegnare una lotta con vecchi amici, inclinò di nuovo all'idea di ritirarsi affatto dal giornalismo.

E non volendo tenere più oltre un legame che avrebbe potuto ricondurlo, anche riluttante, nella lotta giornalistica, deliberò di cedere anche la proprietà del *Diritto*. E infatti, coi primi di aprile, la cedette all'editore Civelli, che già stampava da parecchi anni il giornale.

La stampa romana, come avrete veduto, deplora unanimemente la perdita che fa il giornalismo politico.

Per conto mio, salutando il valoroso nostro commilitone che si ritira dalla lotta, mi auguro che questo ritiro sia temporaneo, e che l'ing. Maraini possa rendere al Paese nuovi servigi, quali sono da aspettarsi dal suo ricco ingegno e dal suo fermo carattere.

## ESTERO

### DA BERLINO

*Chiusura della Dieta — Visita del Windthorst al Gran Cancelliere — Il compleanno di Bismarck e l'inaugurazione della sua statua — Moltke da Bismarck e davanti a una vetrina di giocattoli — Ritratto del maresciallo — Monumento a Moltke.*

(F. FONTANA). — 6 *aprile*. — La Dieta si è chiusa per le ferie pasquali e non ricomincierà le sue sedute che il 28.

Io profitterò della pausa per intrattenere i miei benigni lettori di altri argomenti che non siano quelli soltanto della politica d'attualità e per riassumere in una prossima mia a sommi capi l'importante sessione or ora sospesa, e, sulla base del già fatto, gettare un'occhiata all'avvenire, il quale si disegna oramai abbastanza correttamente.

***

Intanto oggi l'argomento vitale d'ogni discorso è quello della visita del signor Windthorst al Gran Cancelliere, visita di cui vi intrattenni nell'ultima mia.

Nulla ancora è venuto a gettare pienamente la luce su questo proposito e gli stessi giornali ufficiosi sono riservatissimi. Non se ne fu che uno il quale accennò ad una frase pronunciata dal Gran Cancelliere nell'ultima serata parlamentare del sabato e che attribuendo qualche gravità alla visita suddetta, non ne spiega del resto per niente affatto l'obbiettivo. Il Principe non avrebbe detto altro che queste parole: « Il colloquio fu importante. »

E sia; non è una novità di zecca, ma in mancanza di meglio accontentiamocene.

***

Fors'anco il sig. Windthorst non visitò, il 1° d'aprile, il Gran Cancelliere che per congratularsi con lui del suo 65° compleanno e degli onori resigli a Colonia, e fors'anco profittò di questo miele per offrirgli la pillola della sua domanda e rendergliela più accetta.

Ma in tal caso si è forse ingannato. — Non è certo il principe di Bismarck l'uomo più suscettibile alle devozioni di cui vien fatto segno, ancorchè l'espressione di esse sia la maggiore che possa inorgoglire o disarmare un barbero di quaranta cotte.

Ne sia prova la statua che gli hanno eretta e inaugurata il 1° corrente gli abitanti di Colonia. — Il Municipio aveva scritto al Principe chiedendogli quando avrebbe avuto piacere che l'inaugurazione accadesse, facendogli con ciò capire chiaramente il desiderio di averlo presente a tale inaugurazione.

Il Principe rispose una lettera assai bizzarra: consigliò per l'inaugurazione della statua il giorno del compleanno di sua moglie e chiuse dicendo che si meravigliava di vedere come un uomo che cammina ancora sulle proprie gambe potesse avere una statua su una pubblica piazza, onore, aimè!... che rammenta un tempo in cui sulle proprie gambe non ci si sta più!

***

Il giorno del suo compleanno e dell'inaugurazione (avvenuta naturalmente senza la di lui presenza) il Principe ricevette lettere e telegrammi e visite innumerevoli. Il 1° d'aprile la Wilhelmstrasse era ostruita perfettamente dalle carrozze dei visitatori.

Io vidi uscire dal palazzo del Gran Cancelliere il conte di Moltke, pedestre, soletto, non seguito, a qualche distanza, che dai soliti agenti di polizia con o senza travestimento e da un ufficiale d'ordinanza.

Il celebre feld-maresciallo, in mezzo alle scappellate ed agli inchini, si avviò giù per la Leipsigerstrasse.

La giornata era splendida; un vero sole italiano di primavera consolava la capitale della Germania dopo sei lunghi mesi non interrotti di uggia meteorologica.

Il feld-maresciallo camminava arzillo, leggiero, sorridendo galantemente; veduto alle spalle l'avresti detto un giovinotto. Ha la taglia snella, alta, ritta, i piedi d'una dama o d'uno zerbino, l'uniforme severa di panno ordinario, ma sia che il suo corpo l'adatti bene, sia che veramente sia foggiata da mano maestra, fatto sta che è elegantissima.

Il conte di Moltke non porta decorazioni di nessuna sorta. Il suo petto è vergine di nastri come la sua faccia lo è di peli.

Questa semplicità, questa lindura corretta, questo bando a qualsiasi ornamento, sia esso fronzolo al petto, o barba al viso, è tutto l'uomo. Intellettualmente il conte di Moltke è tale quale si mostra fisicamente. Egli ha abolito gli ornamenti, la *fronde* dell'arte militare, come ha abolito nella sua persona i gingilli d'ogni appariscenza.

Egli vince colla matematica, tranquillamente, freddamente, correttamente, colla stessa lindura di concezione di cui porta lo stigma la sua persona.

Io ho seguito per buon tratto di via il celebre feld-maresciallo a costo di dar nell'occhio ai *detectif* e non mi riuscì difficile l'osservarlo spesse volte per un minuto o due di seguito a pochi passi da me, perocchè egli, in vena di buon umore, a quanto pare, soffermavasi ogni tanto ora dinanzi a questa, ora dinanzi a quella vetrina delle ricchissime botteghe che fiancheggiano la Leipzigerstrasse.

Le vetrine che sembrava scegliere erano quelle dei negozianti di porcellane, i quali tengono esposto, com'è noto, graziosissime figurine e *magót* della China, e botoli, e amorini, e scimmie arrampicantisi a cordoni di campanelli, e tutta una schiera di caricature e di teste d'uomini celebri... bucherellate talvolta perchè destinate a servire in tavola gli stuzzicadenti, disposti come le spine dell'istrice.

Fu dinanzi a un magazzino di giuocattoli per fanciulli che il feld-maresciallo si fermò più lungamente e che io ebbi maggior agio di osservarlo.

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 10.

## DAL FUMO DI UN BRACIERE

RACCONTO

DI

GUGLIELMO GODIO

### VIII.

*Traverso una parete.*

Roberto si pose subito in cerca dei padrini. Li trovò in due giovanotti che sin da principio gli erano stati simpatici, e che aveva conosciuti per meno maligni e sventati degli altri. Naturalmente tacque affatto la vera ragione della contesa che era avvenuta.

Prima che egli avesse rinvenuti i due giovani e intesa con loro ogni cosa, la sera ormai fatta tarda, e già erano ritirati nelle proprie camere quasi tutti i pensionanti della *Villa Rachel*.

Roberto entrò nella sua, e deposto il lume sul canterano, si gettò sopra una poltrona che trovavasi vicino alla sottile parete ond'era divisa la sua dalla camera di Maria. Nel silenzio di quell'ora udì due voci venire dalla stanza vicina, e conobbe che erano quelle di Leopoldo e di Maria. Non capiva quello che dicevano non voleva neppure capirlo, ma uno strano turbamento lo assalse. Pensieri nuovi, inquieti, uggiosi passarono nella sua mente. Quei due, marito e moglie, erano là, soli, in un'intimità che le leggi divine ed umane riconoscevano, comandavano... Si morse rabbiosamente le labbra. O che sarebbe egli geloso? Geloso d'un marito? Lui! Il libertino! Il seduttore!... Pure provava un'amarezza mai più sentita. A un tratto gli si affacciò alla fantasia un sogno che gli parve lieto e beato. Se Maria fosse stata sua! Se una donnina simile fosse la compagna della sua vita!... Quali visioni benedette di gioie domestiche... di figli... Si riscosse. Quella felicità non era per lui. Ed era forse per alcuno sulla terra? In cuor delle donne siede l'inganno. Accanto al matrimonio in apparenza più felice sta il tradimento. Guardiamo la stessa Maria! S'egli volesse!... E perchè non avrebbe voluto? Oh avrebbe voluto certo! Il domani egli rischiava la vita per lei. Non meritava forse un compenso?

Rischiava la vita!... Ecco un nuovo pensiero che lo mandava in tutt'altro ambiente morale. Morire! Avrebbe potuto morire? Sì, perchè nello sguardo di quell'uomo ch'egli aveva domato col suo ardimento e colla sua mano d'acciaio, aveva visto una collera che confina coll'odio, e sentiva che avrebbe dovuto difendere con energia la propria vita. E se morisse, se tutto fosse finito? Oh come quest'idea che pochi giorni prima l'avrebbe fatto sogghignare e dire crollando le spalle: « Tanto meglio! » ora gli pare dolorosa cotanto? Egli non aspettava più nulla dall'esistenza, e in questo punto gli pare che se essa fosse tronca, il destino gli ruberebbe una gran gioia che gli spetta.

Sorse di scatto e stringendosi colle mani il capo esclamò:

— Ma io l'amo dunque per davvero quella donna!

In quella udì le voci della camera vicina più forti e concitate. Quella di Maria pareva secca, risoluta, quasi irritata. Egli fu presso all'uscio e, prima di accorgersi che commetteva una bassezza, pose l'orecchio alla toppa.

— Sì, — diceva la voce di Maria, — il meglio che tu hai da fare è di prendere questo medesimo treno... Ma l'hai detto tante volte e ora hai bisogno che te lo ripeta io? Gli affari sono gli affari... Se ti hanno mandato un telegramma è vero segno che urge proprio la tua presenza. Dunque va..... e lasciami tranquilla.

Il marito rispose, ma così sommesso che Roberto non potè capire una parola. La sua voce però sembrava appassionata e supplichevole, e il giovane indiscreto ne provava una strana irritazione.

— No, no: — rispondeva più secco e più imperiosamente la donna. — È inutile, ti dico di partire...

Nuovo bisbigliare del signor Franchi; a un tratto ecco sentirsi il rumore di due o tre passi affrettati, seguiti da una forte scampanellata.

— O Maria! — s'udì allora distinta la voce di Leopoldo — sei proprio inesorabile... E pazienza!

Roberto acuì maggiormente l'orecchio; intese la voce del cameriere che, sopraggiunto, chiedeva che cosa si domandasse e la voce di Maria che gli ordinava di portare sull'omnibus che stava per partire la valigia dell'ingegnere.

Roberto si drizzò e mandò un lungo sospiro di sollievo.

La notte il giovane dormì poco o nulla, e pochissimo e male dormì la sua vicina.

Anche a lei quanti pensieri e impressioni, e fantasie, e visioni, e tumulti passavano e ripassavano per la mente e per l'animo! Che Roberto si dovesse esporre a qualche scontro per lei, ella non ne dubitava. Se rimanesse ferito? Morto? Ella vedeva la bella testa del giovane pallida, pallida, con uno sguardo moribondo nelle semispente pupille, con un sorriso mesto d'ultimo addio sulle labbra scolorate... Oh! che cosa non avrebbe dato per salvarlo!

La si addormentò tardi, che già l'alba appariva, e dormì un sonno agitato, turbato da sogni paurosi.

Quando si svegliò e la mattina era già inoltrata, stette un po' come smemorata, ma sentendo il capo greve e lo spirito preoccupato. A un tratto, il ricordo le venne lucidissimo.

— Chi sa Roberto?...

Saltò giù del letto. Avrebbe voluto picchiare all'uscio della camera di lui, ma non osò. Suonò per la cameriera, si fece vestire in fretta, e scese dabbasso con passo precipitoso.

La prima persona che vide fu Roberto che le veniva incontro tranquillo e sorridente.

### IX.

*Le conseguenze della sfida.*

— È vero che il signor Franchi ha dovuto partire? — cominciò così il discorso Roberto dopo i primi saluti.

— Sì, — rispose Maria, esaminando ben bene il giovane. — Un telegramma l'ha richiamato in tutta fretta..... Ma Ella, signor Ardenza, ha obbedito davvero, come avea promesso, al mio comando?

— Qual comando? — chiese Roberto un poco imbarazzato.

— Quello di non uscire dalla villa prima di noi.

— Eh signora! — rispose il giovine col tono di un peccatore che domanda misericordia: — la mattina era così bella!..... Loro si facevano tanto aspettare!... E poi ho inteso che l'ingegnere era partito e...

— E commise una disubbidienza? — interruppe Maria che voleva assumere un accento scherzoso, ma il cui cuore batteva con qualche affanno. — Da qual parte andò Ella a passeggiare?

— Dalla parte di... di Genova.

— Solo?

— Sì... cioè... vi andai solo... ma trovai per caso alcuni di questi signori bagnanti... e...

— E si accompagnò con loro?

— Precisamente.

— E quei suoi compagni di passeggiata sono forse quei due signori che son là e le fanno cenni che mi sembrano misteriosi e premurosi di volerle parlare?

Roberto si volse e vide i suoi due padrini che s'avvicinavano, con aria turbata e facevano davvero segni assai vivaci di avergli a dire qualche cosa di molta importanza. Il nostro eroe, contrariatissimo, corrugò le sopracciglia e disse tentando simulare indifferenza, ma non così bene da non lasciare scorgere che la era falsa:

— Sì, appunto... Se mi permette andrò a sentire che cosa vogliono dirmi que' due.

Maria fece un cenno col capo e non pronunziò parola, ma stette immobile a quel posto tenendo fisso lo sguardo sul gruppo dei tre giovani che, scambiate poche parole con accento sommesso ma vivacissimo, s'allontanarono, Roberto stando in mezzo agli altri due.

(Continua).

Nella vetrina c'erano, al solito, battaglie rappresentate da eserciti di stagno. Le falangi dei soldatini si assaltavano d'immobilità, i cavalli dei generali erano là impennati in eterno, e gli abiti dell'esercito, lucidi e senza macchia, davano prova della sua disciplina.

Cosa pensava il celebre feld-maresciallo conte di Moltke, vincitore di Sadowa, di Sedan e di Parigi, guardando quei soldatini di stagno?

Ma?!

Io ero troppo occupato a guardare il suo volto *fisicamente* per poter lasciarmi andare a lirismo contemplativo.

Il volto del feld-maresciallo Moltke appare, dai mille ritratti che se ne furono fatti, magrissimo e piccolo e scialbo. Invece non è così. Le linee, è vero, sono quelle, e i ritratti le conservano e le rendono tipicamente bene; ma, veduto al naturale, il volto del feld-maresciallo rivela invece una grandiosità di profilo inaspettata; disegnandolo non si può renderla; nei grandi uomini avviene sempre così. Il colorito è vivace, eguale, d'un incarnato federato, direi quasi, d'una tinta giallastro-olivigna, segno di temperamento eccezionalmente felice, cioè bilioso, nervoso e sanguigno al tempo stesso e compensatore per eccellenza.

È notevole l'arco arditissimo delle ciglia; il naso è a becco d'aquila sì, ma non gocciolante in bocca, il che indica debolezza di carattere, nè arcignamente e sottilmente ricurvo, nè bruscamente piccino ed esile, il che indica effeminatezza; ma piantato lealmente, fortemente in mezzo alla faccia e scagliato in angolo recisamente aperto, quasi di più di 45 gradi, col labbro superiore.

Tra il labbro superiore e il naso colpisce poi la distanza che esiste.

Non potei vedere la fronte e la nuca coperta dall'enorme berrettone soldatesco prussiano; ma è strano! Con tutte le memorie che suscita, con tutta la grandiosità delle sue linee, quel volto non lascia nella mente che l'immagine di una fisionomia di donna attempata e ben conservata!

E tutto vi concorre: l'assenza delle rughe profonde; il colorito fermo; la pelle liscia e rasa al punto da luccicare qua e là; lo sguardo maliziosamente limpido e le labbra sottili, confinate fra due piccoli solchi angolari. E oltre a ciò i piedi e le mani, quelle mani che hanno mosso milioni di combattenti e che per la finezza nervosa e la piccolezza potrebbero dar dei punti a quelle della maggior parte delle dame tedesche.

* * *

*PS.* Ultima eco delle feste di Colonia: I sottoscrittori della statua al principe di Bismarck radunatisi a banchetto aprirono una seconda sottoscrizione per un monumento al feld-maresciallo Moltke. Seduta stante, al banchetto stante, si raccolsero nientemeno che per 30,000 marchi di firme.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* dell'8 aprile reca:

1. **R. Decreto** (num. MMCXLI, parte suppl.), del 2 marzo, con cui l'Opera pia *Elisabetta Fiquelmont-Clary-Aldringen*, fondata in Venezia dal principe Edmondo Clary-Aldringen ed amministrata da quella Giunta municipale, è eretta in Corpo morale.

2. **R. Decreto** (num. 4777), del 6 marzo, con cui è autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente Decreto, pel complessivo valore di lire 36,262 96.

3. **R. Decreto** (num. MMCXLII, parte suppl.), del 2 marzo, con cui è autorizzata la riforma dell'Opera pia *Altare del Purgatorio*, in Giano (Perugia), colla inversione però dei soli redditi dell'eredità di Antonio Paolini a favore del locale Ospedale civico.

4. **R. Decreto** (num. MMCXLIII, parte suppl.), del 6 marzo, con cui i legati per posti di studio nella carriera ecclesiastica, disposti a favore del Seminario vescovile di Como, sono eretti in Corpi morali distinti e soggetti alla legge sulle Opere pie.

5. **Disposizioni** fatte nel personale del Ministero della marina.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

Il giorno 6 corrente, in Costigliole d'Asti, provincia di Alessandria; in Medicina, provincia di Bologna; ed in San Giorgio la Molara, provincia di Benevento; ed il giorno 7 in Squillace, provincia di Catanzaro, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 8 aprile 1879.

## Lettere, Arti e Teatri.

× **Una statua in legno.** — Abbiamo vista una bell'opera d'arte, una Madonna Addolorata di grandezza naturale, scolpita in legno dal cav. Luigi Tamone. Di questo egregio artista tutti conoscono gli ammirabili lavori d'ornato in intaglio di legno, eccellenti per isquisitezza di gusto e per leggerezza di mano; ma non molti sanno che egli sia valente del pari anche nella grande scultura, benchè parecchi de' suoi lavori di tal genere ornino già alcune chiese di Torino e anche di altre città d'Italia: ma al diffondersi della fama meritata del Tamone fece forse ostacolo l'eccessiva di lui modestia e quasi la ripugnanza a farsi innanzi in questo tempo in cui domina dappertutto l'ostentazione e quello che si usa chiamare *réclame*.

Ad ogni modo ora potranno gl'intelligenti torinesi apprezzare degnamente il valore del loro concittadino in questa statua che sarà collocata nella chiesa di San Lorenzo a far gruppo con un Cristo che quella chiesa già possedeva.

Quel viso veramente divino, alquanto patito dal dolore, quei lineamenti puri, che tanto rassomigliano a quelli del Nazareno, quella bocca semi-aperta, esprimente l'angoscia del cuore materno, e dalle cui labbra pare debbano irrompere i singhiozzi, quegli occhi dallo sguardo amoroso, fisso, pieno di mestizia, quelle mani in atto congiunte, danno tale un'espressione di dolore, di affanno, e nello stesso tempo di quella muta rassegnazione, da cui doveva esser compresa la Madonna, che meglio non si potrebbe immaginare, e par quasi, a fissarla un poco, di vedere il seno a sussultare e sgorgar copiose dalle ciglia le lacrime. Il panneggiamento della veste poi è leggero, morbido, ben disposto, la posa naturale, espressiva, il tutto così diligentemente lavorato e finito, che pare un lavoro in marmo; e solo chi sa quanto sia difficile ottenere sul legno quella morbidezza e finitezza di contorni e di linee, può dare il giusto pregio a questa statua ed apprezzare la valentia dello scultore.

× **Promotori, costruttori e collaudatori di un organo.** — Il bravo arciprete di Rocchetta Tanaro, D. Quirico, aveva bisogno per la sua chiesa parrocchiale di un organo. Chiamò in aiuto i maggiorenti del paese e trovò cooperazione lodevole nel marchese Incisa, nell'avv. Quaglia e nel cavaliere avv. Felice Magliotti, i quali tutti assieme l'aiutarono a raccogliere la somma occorrente. Ciò fatto si rivolsero ai bravi fratelli Collino della nostra città affidando loro la costruzione del nuovo organo.

Chi conosce questi artisti industriali può figurarsi come dovette riuscire il nuovo organo. L'esito fu proclamato da un valente organista, il Mº Cotti di Asti, il quale dopo minuto esame e dopo esperimenti vari e replicati, conchiuse che l'organo è *perfettamente costrutto* e che « le condizioni a cui i signori Collino » se ne assunsero la costruzione furono esat- » tamente ed intieramente osservate ed ese- » guite. »

Bravi adunque e costruttori e promotori!

× **Pubblicazioni musicali.** — È uscita testè dallo stabilimento Giudici e Strada una nuovissima pubblicazione per pianoforte, di cui è autrice l'esimia pianista signora Bianca Lamiraux.

*Eco del cuore* è veramente il titolo meglio appropriato a questo *notturno*, nel quale il sentimento e l'espressione ci si rivelano tosto come l'eco d'un cuore appassionato e gentile.

Ad una breve ed elegante introduzione succede un soavissimo cantabile dovuto certamente ad una delle più felici ispirazioni.

La variazione finale poi è assai brillante e di ottimo effetto.

Dobbiamo insomma riconoscere nell'egregia autrice pregi non comuni, cioè la novità del concetto e il vero gusto artistico che si palesa nella condotta del pezzo; ai quali meriti c'è da aggiungere anche quello di non offrir gravi difficoltà d'esecuzione.

× **32º Concerto popolare.** — Avanti! *Excelsior* sempre! Il Comitato dei Concerti popolari vive e rifiorisce; la bellissima istituzione non decade. Che! Torino ne è troppo orgogliosa! E domenica, 13 aprile, alle ore 2 1[2 pom., al teatro Vittorio Emanuele avremo il 32º Concerto popolare sotto la direzione del Mº comm. Pedrotti.

Eccovene l'attraente, bello, nuovo programma, che sarà eseguito dai soliti valenti e benemeriti *ottanta professori*, e sarà applaudito da chissà quante migliaia di ascoltatori intelligenti:

1. Gomez. — Sinfonia dell'opera *Guarany*.
2. Faccio. — *Contemplazioni*, Preludio (mai eseguito).
3. Goldmarch. — *Nozze campestri*, Sinfonia.
   a) Tema con variazioni; } (novissimi).
   b) Adagio « In giardino »
4. Beethoven. — Minuetto, Adagio e Scherzo per soli archi, estratti dalla Serenata, op. 8 (mai eseguiti).
5. Gounod. — Marcia funebre d'una marionetta (nuova).
6. Mercadante. — Sinfonia nell'opera *Il Reggente*.

Biglietti e sedie al camerino del teatro dalle 12 alle 5 pom.; domenica dalle 9 in poi.

× **Addio alla compagnia Ulivieri.** — Ieri sera vi fu al teatro Gerbino la recita d'addio della drammatica compagnia Ulivieri, che, dopo due mesi di permanenza fra noi, si reca a Genova.

Il pubblico ha prodigato ai principali attori ed attrici numerosi applausi ed alla signorina Lina Diligenti, protagonista nella *Frine*, di Castelvecchio, sono stati mandati anche dei fiori.

Al bravo direttore Diligenti, alla studiosa signorina Lina, al Colonnello, al Poli, alla signora Poli-Marazzi, ecc., diciamo arrivederci nel prossimo novembre.

Domani sera comincierà le sue recite la Compagnia N. 1, diretta dal cav. Bellotti-Bon, colle *Due Dame* di Paolo Ferrari.

× **Serata Marchisio.** — Applauditissimo ieri sera l'attore Carlo Marchisio nella sua beneficiata al teatro Rossini. La commedia dell'avv. Quintino Carrera: *Le occasion*, diverti molto il pubblico e procurò parecchi applausi agli artisti. *La danza dei morti*, di Göthe, recitata dal Marchisio, non ci parve adatta a quel teatro.

× **Spettacoli d'oggi:** — **Rossini.** — *Riposo.*
**San Martiniano**, n. 8 — *La passione, morte e risurrezione di Gesù Cristo* — *La Pantofola meravigliosa* — *Le nozze d'argento al Circolo degli Artisti*, gran ballo fantastico.
Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2; tutte le domeniche e feste recita popolare alle ore 3.
**Birreria e Caffè della Cernaia** — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1[2 concerto musicale.

# CRONACA

11 aprile.

**Effemeridi piemontesi.**
1813. — Muore a Parigi Giuseppe Luigi Lagrangia che era nato a Torino nel 1736.

Fu uno dei più illustri geometri dei tempi moderni. Esordì nella carriera matematica a diciannove anni col saggio del famoso metodo delle variazioni. Fu membro dell'Accademia torinese, di quella di Berlino e di Parigi, e Mirabeau lo indusse ad andarsi a stabilire in Francia. Tutti i rami della scienza matematica furono da lui con eccellenza coltivati, ma specialmente l'analisi pura, la meccanica analitica, la meccanica celeste.

Ebbe carattere buonissimo, costumi purissimi, cuore generoso. La sua patria che non seppe tenerlo presso di sè ed onorarlo degnamente da vivo, gli ha innalzato una statua (opera dell'Albertoni) e dato il suo nome ad una piazza e strada.

**Sottoscrizione per gli inondati di Szegedin.** — Lista precedente L. 1420 — Giuliani Vittore 5 — Ferrero Ernesto 5 — Totale L. 10 — Totale generale L. 1430.

**Onorificenza.** — Un'altra croce di cavaliere della Corona d'Italia fu testè conferita di *motu proprio* del Re all'egregio signor Guido Cora, fondatore e direttore del periodico geografico il *Cosmos*, direttore di un importante e nuovo studio di statistica e geografica nella nostra città e così benemerito cultore di studi geografici. Al nostro concittadino e collaboratore, insieme con quelle degli amici le nostre cordiali congratulazioni.

**Orario della ferrovia Ciriè-Lanzo.** — Ai lettori e lettrici che viaggiano per affari o per diletto sulla ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo, annunziamo che domenica, 13, su quella linea si cambia orario.

**Dal sole alla pioggia!** — Quella giornata paradisiaca e quel raggio di sole splendido di ieri mattina si sono convertiti nelle ore pomeridiane in una pioggia, anzi in un diluvio.

Ma credete che ciò abbia impedito la famosa passeggiata e la cattolica visita alle chiese? Niente affatto. Le strade, i portici erano pieni di gente. Le chiese poi rigurgitavano.

L'esposizione dei sepolcri ha avuto colla pioggia un maggior successo. In tutte le chiese sfarzo di ceri, di fiori, e di... collette pel Santo Sepolcro.

Oggi seguitano le pie funzioni.

**Ristorante uso Duval di Parigi.** — Queste parole leggemmo ieri sopra una bottega di via Lagrange, n. 10. Ci fermammo alcuni istanti per vedere la facciata... Era abbastanza elegante... Entrammo. Dappertutto un'inappuntabile pulizia. I locali però sono alquanto infelici. I tavolini su cui si fa l'asciolvere alla Duval sono di marmo bianchissimo, gli accessori tersi come cristalli. Chiediamo da colazione... Viene una ragazza piuttosto bellocccia in veste nera e grembiale bianco a dirci che saremmo serviti subito..... Aspettiamo invece mezz'ora prima di veder la *cornice* di un piatto. Finalmente! Spunta una boccettina di cristallo con un quintino di vino, poi il cestino del pane, poi la saliera e la minestra. Alla pietanza si presenta un miracolo: non c'è più carne, bisogna adattarsi con due uova. Il *déjeuner* non fu veramente splendido... ma economico.

Osservando quindi il menu, con 12 soldi si ha (dalle ore 10 all'1 pom.) vino, pane, minestra e lesso con verdura. Dalle 5 alle 9 pom. questa colazione si converte in pranzo e non si altera il prezzo di consumazione. Tanto a colazione come a pranzo, pagando 15 cent. in più si può avere un'insalata, o due uova al guscio, o frutta, o formaggio, od una tazza di caffè.

Riassumendo..... al Ristorante uso Duval si desidererebbe un servizio più accurato, un locale più spazioso ed un cameriere più consumato.

Del resto il signor Tonelli, se continua a mantenere la stessa pulizia nel servizio e nel locale, non può mancare di riuscire nella sua impresa e così avrà impiantato a Torino un ristorante veramente economico.

**Merci giacenti nelle stazioni delle ferrovie dell'A. I.** — A tutto il 28 febbraio scorso si trovavano giacenti nelle sotto indicate stazioni delle ferrovie A. I. per mancanza d'indirizzo o per irreperibilità dei destinatarii, le seguenti merci.

Stazione di Alessandria, data di arrivo del collo 7-2, 1 barile di carbo, marca G. B., n. 40, del peso di 80 chilogr.
Id. San Remo, id. 11-2, 1 sacco di zucchero greggio, id. V., n. 361, id. 100 chilogr.
Id. Voltri, id. 18-2, 5 colli di stracci, del peso di 300 chilogr.
Id. Ivrea, id. 15-2, 1 sacco di crusca, id. 50 chilog.
Id. Valenza, id. 18-2, 4 barile di merce, marca F. B. n. 1, del peso di 53 chilogr.
Id. Milano Centrale, id. 14-2, 1 cassa di apparati, del peso di 18 chilogr., proveniente da Liry Lisars.
Id. Monza, id. 21-2, 1 stunto di ferro ferrovia, id. 23, id. fucina Robbiera.
Id. Casale, id. 16-2, 8 bussole di ghisa, id. 125 chilogr.
Id. Bozzolo, id. 8-2, 1 pacco di ferro, id. 1 chilogr.
Id. Verona, id. 11-2, 1 pacco di pillole S. Fosca, id. 420 chilogr.
Id. Brescia, id. 22-1, 1 pezzo di legno noce segato, id. 20 chilogr.
Id. Verona, id. 6-2, 1 collo di ferro, id. 34 chilogr.
Id. Castelnuovo, 1 rotolo di ferro rinvenuto lungo la linea, id. 50 chilogr.

**Corrispondenze giacenti all'Ufficio delle poste.** — Nell'Ufficio centrale delle poste di Torino si trovano giacenti le seguenti corrispondenze per difetto di francatura:

*Lettere:* Giuliano Alessandro, ufficiale di marina, a Carenas (Venezuela) — Visuo Giuseppe, capitano, a Callao (Lima).
*Cartoline:* Buisson Albertine, a Marseille — Piana B., a Paris — Peverado Luigi, a Locarno — Ciotta L., a Paris — De Muta Eugenie, a Monaco (France) — Besso Clemente, a Nice — Bouireina Domenico, a Cortina (Austria) — Casella Teresa, a Carabbia (Suisse) — Foote, professore naturalista, a Philadelphia — Bangoni Marquis, a Nice.
*Stampe:* Brannich De Witt Clinton, a Towa (Nord America) — Desmond De Witt, id. (id.) — S. Nicolas, a Nice — Guasco Henry, a Byson — Massa Teresa, a Buenos-Ayres.

**I nostri mercati.** — Nella settimana dal 24 al 30 marzo furono poste in vendita sui mercati di Torino le seguenti derrate: 70,000 ettolitri di frumento, 1000 di segala, 150 d'orzo, 1200 d'avena, 1500 di riso, 1300 di meliga, 655 ettolitri di vino di prima e seconda qualità, 15,600 polli, 4100 capponi, 9999 galline, 220 anitre, 1500 tacchini (dindo), 600 galline faraone, 277 miria di pesce fresco, 5200 miria di ortaggi, 16750 miria di frutta fresca e secca, 1800 miria di burro, 10,000 di legna, 4800 di carbone, 5200 di fieno e 8400 di paglia.

In quella settimana furono macellati 8145 capi di bestiame e cioè: 331 sanati, 493 vitelli, 76 buoi, 31 moggie, 28 soriane, 77 maiali, 109 montoni, 600 agnelli, 1393 capretti e 2 equini.

**Ospizio marino piemontese.** — *Assemblea generale ordinaria.* — Domenica 20 corrente aprile alle ore 2 pomeridiane in una sala del Palazzo civico avrà luogo l'adunanza generale dei soci perpetui, biennali, ed oblatori della caritativa istituzione, coll'intervento dei rappresentanti dei Comitati filiali di Novara, Vercelli, Cuneo, Biella, Casale, Asti, Ivrea, Varallo, Intra, nonchè dei delegati dei Consigli municipali e provinciali e delle Opere pie che concorrono al mantenimento dell'Ospizio.

*Ordine del giorno:*

1º Verbale dell'assemblea ordinaria 7 aprile 1878.
2º Relazione sanitaria ed amministrativa del segretario.
3º Rapporto dei revisori dei conti sulla gestione 1878;
4º Proposte, discussioni e deliberazioni.
5º Elezione del presidente e di 3 consiglieri scadenti a norma dell'art. 8 dello Statuto.
6º Nomina dei 2 revisori dei conti pel corrente anno.

*Il segretario* Dott. G. Berruti. — *Il presidente* E. di Sambuy.

**Congresso meteorologico.** — Questo Congresso, di cui si parla da tanto tempo, verrà finalmente aperto a Roma il giorno 14 corrente. Vi prenderanno parte molti scienziati e rappresentanti esteri.

Le riunioni si terranno nel palazzo del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, ed alla cerimonia d'inaugurazione interverrà il ministro Majorana-Calatabiano.

**Cinque anniversari.** — Nel mese d'aprile ricorrono gli anniversari della morte dei seguenti celebri compositori:

Errico Petrella (Genova, giorno 7, 1877); Gaetano Donizetti (Bergamo, 8, 1848); Carlo Coccia (Novara, 13, 1873); Giorgio Federigo Händel (Londra, 13, 1759); Sigismondo Thalberg (Napoli, 27, 1871).

**Necrologio.** — Il telegrafo ci annunziò la morte di Antonio Panizzi, un'illustre italiano che da molti anni dirigeva il *British Museum* di Londra.

Panizzi nacque a Brescello nel Modenese il 16 settembre 1797 e studiò a Parma, ove prese il grado di dottore e professò l'avvocatura. Gravemente compromesso durante i moti del 1821, fu arrestato a Cremona e dovette rifugiarsi a Lugano d'onde passò a Ginevra e poscia in Inghilterra, asilo più sicuro.

Dal 1828 al 1830 fu professore di lingua italiana nell'Università di Londra ed addetto pel corso vice-bibliotecario al Museo Britannico, di cui divenne più tardi il preside. Panizzi riordinò quella ricca biblioteca, ne compilò i cataloghi, e riuscì a far accettare dal Governo inglese i suoi progetti d'ingrandimento di quell'importante istituto.

Panizzi pubblicò alcuni lavori filologici e curò alcune edizioni di classici italiani. La alta stima di cui godeva in Inghilterra ridondava ad onore del paese che lo vide nascere.

**Unione fotografica.** — Sotto questo titolo si è fondata a Torino una Società di mutuo soccorso, alla quale possono prendere parte tutti i fotografi e tutti coloro che prestano la loro opera in qualche ramo di fotografia.

Essa è presieduta dal signor Carlo Ferrero ed ha per vice-presidente il signor Alessandro Pasta e per consiglieri i signori Menzio Giuseppe, Vanetti Giuseppe, Scanagatti Paolo, Falcione Giacomo, Mosso Giuseppe e Toudetti Bartolomeo.

Lo Statuto della Società venne letto ed approvato definitivamente in adunanza del 27 gennaio 1879.

A proposito di questa nuova Associazione, riceviamo dal Presidente la seguente comunicazione:

« A beneficio della cassa per gli infermi di questa Società furono versate lire 60 dal signor cav. Ambrosetti, pittore fotografo di S. M., lire 50 dal signor Oscar Petazzi, negoziante articoli fotografia di Milano, e lire 20 dal signor cav. G. Marinati, direttore-proprietario dello studio Schemboche di Torino.

» Nel notificare ai soci tali elargizioni, a nome della Società il sottoscritto rende pubbliche grazie ai generosi oblatori.

» *Il presidente:* G. Ferrero. »

**Cronaca nera.** — *Un assassinio politico.* — Il *Corriere delle Marche* di Ancona, 8, reca:

« Ieri sera circa le 7 3[4 il signor Cesare Baldassari, giovanotto sui 30 anni, stava per entrare in casa agli Archi, per passarvi qualche ora nella famiglia della sua fidanzata, — com'era solito, — quando fu colto a tergo da quattro individui, uno dei quali, senza far motto, lo percosse al capo con un pugno armato di sasso o altro contundente. Il Baldassari si volse per reagire, e allora un altro degli aggressori gli vibrò al petto, nella direzione del cuore, un colpo di sottilissimo stilo, producendogli una pericolosa ferita.

« Il Baldassari, vista la porta di una cantina aperta dietro a lui, riparò in essa, e si sottrasse così ad un altro colpo, per il quale un terzo individuo aveva già inarcato il braccio. Il Baldassari gridò: *sono stilettato!* e la gente che stava nella cantina accorse per soccorrerlo; intanto i quattro vigliacchi ebbero agio di fuggire.

« Il povero giovane fu ricoverato in casa della sua amante; la ferita stanotte faceva temere per la vita di lui. Oggi pare che vi sia fondata speranza di salvarlo.

« Il ferito non conobbe i suoi aggressori, nè sa di avere con nessuno degli Archi ruggini particolari che avessero potuto provocar il misfatto. Si mormora da taluno: *causa di donne!* Ma il Baldassari amoreggiava da vari anni con quella ragazza col pieno consenso dei parenti; quindi non v'era luogo adesso a contrasti.

« È naturale dunque che si sospetti una causa politica nel ferimento. Il Baldassari era ed è di quei monarchici che non si nascondono, ma che sanno mostrare il muso ed anche i pugni occorrendo.

« Quando si fecero le dimostrazioni contro l'attentato di Napoli, il Baldassari fu in prima linea, e forse diè nel naso a qualcuno che non digeriva quelle imponenti dimostrazioni.

« Certo è che il Baldassari ricevette lettere anonime che gli dicevano avrebbe egli pagata cara la parte presa in quei fatti. Anche a voce gli furono fatte minaccie.

« Quella di iersera è dunque una vendetta? è un delitto politico? »

A questa domanda risponde abbastanza chiaramente quanto leggiamo nel numero successivo del citato foglio. Esso dice:

« In relazione al tentato assassinio contro il signor Cesare Baldassari furono arrestati tre individui e se ne ricerca un quarto. Fra gli arrestati evvi quel Paoloni che la sera del 17 novembre, essendosi permesso atti sconci contro la dimostrazione che facevasi per la salvezza del Re, fu malmenato da taluni dei dimostranti, fra i quali trovavasi il Baldassari.

« Ci si dice pure che sia arrestato il prete del *Lucifero*.

« La qualità degli arrestati mostra che l'Autorità fu guidata da indizi che confermano il sospetto, affacciatosi subito alla mente d'ognuno, trattarsi di una vendetta politica.

« Speriamo che si faccia luce piena; è questa un'occasione importantissima per vedere se il partito e la bandiera politica servono per taluni come maschera che copre il malfattore.

« Si seguitano a nutrire buone speranze per la guarigione del Baldassari. »

*** **A Torino.**

*Sempre ladri!* — Nel pomeriggio di ieri, tra il tocco e le cinque, fu scassinato l'uscio dell'alloggio occupato dall'ottimo comm. Giuseppe Duprè, in via Doragrossa, al N. 46. Tra biglietti di Banca, cartelle del Debito Pubblico nominative ed al portatore ed oggetti preziosi, fu fatto bottino di qualche migliaio di lire (6000, pare!)

*** *Arrestati:* 6 per ozio e sospetti e 4 donne. Fu pure arrestato certo M. L., imputato di aver rubato un paio di redini da cavallo in danno di Lafleur Giorgio, sul corso S. Massimo, numero 7.

— **Rinvenimento.** — All'ufficio di Polizia municipale fu consegnato un portafogli contenente cinque polizze di pegno rinvenuto ieri nel pressi del Valentino.

— **Smarrimento.** — Un fattorino della Posta ha smarrito ieri, strada facendo, un portafogli con L. 110 in biglietti.

Egli sarebbe riconoscentissimo alla persona che lo ha trovato se glie lo portasse all'Ufficio centrale delle Poste.

**Stato civile** di *Torino* — 10 *aprile*. —
NASCITE 16, cioè: maschi 8, femmine 8.
MATRIMONI CELEBRATI N. 3. — De Luigi Michele con Bisignani Vittoria — Galbiati Celestino con Aussano ... — Falchi Ferruccio con Taberna Anna.
MORTI. — Bellono Giuseppina nata Silvano, d'anni 80, di Torino — Biancardi Zachiella, id. 23, di Sassombrato, cameriera — Piazza Fanny, id. 21, di Savona, maestra superiore — Borgogno Antonia nata Molino, id. 74, di Bra, sarta — Negro Agostino, id. 12, di Montanaro, orologiere — Gomba Antonio, id. 30, di Torino, bracciante — Garelli Carlo, id. 33, di Piossasco, bracciante — Savoldi Giovanni, id. 31, di Bagnasco, agricoltore — Stroppiana Vittorio, id. 50, di Torino, sellaio — Simeodi Giuseppe, id. 53, di San Benigno — Migasco Lorenzo, id. 40, di Brusasco, sarto — Vigliotti Taddeo, id. 58, di Feverago, agricoltore — Ronco Anna nata Ambrosio, id. 36, di Torino, sigaraia — Caldi Laura nata Bramanti, id. 50, di Firenze — Butta Felicita nata Veglio, id. 42, Diano d'Alba — Più 2 minori d'anni 7.
*Totale complessivo 17, di cui a domicilio 8, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune, 1.*

**Osservatorio astronomico di Torino,** 10 *aprile*.

| | Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura | Temper. esterna al Nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mm. | Umidità relativa in cent. | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. | 723,4 | + 6,5 | 6,3 | 87 | 14° 25' | calma | misto |
| 9 a. | 723,5 | + 9,9 | 7,2 | 79 | 14° 23' | calma | sereno |
| 12 m. | 723,3 | + 12,2 | 6,5 | 57 | 14° 28' | calma | ser. n. |
| 3 p. | 725,1 | + 14,0 | 7,8 | 61 | 14° 26' | 0 d. | n. p. s. |
| 6 p. | 726,4 | + 10,2 | 6,9 | 70 | 14° 25' | SO d. | pioggia |
| 9 p. | 727,1 | + 9,6 | 6,7 | 73 | 14° 25' | calma | sereno |

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 0,3. Massima + 14,9.
Acqua caduta mill. 3,2 — Min. notte 11 aprile + 5,9.

**Bollettino astronomico** (*Tempo medio di Roma*) 12 aprile 1879. — Nascere del **SOLE**, 5,42. Passaggio al meridiano, 0,20. Tramonto, 6,59. — Nascere della **LUNA**, 1,0 matt. Passaggio al meridiano, 5,16 matt. Tramonto 9,35 matt. — Giorno della **Luna**, 21ª.

**Bollettino Meteorologico** del Ministero della Marina: 10 aprile. — *Osservatorio di Moncalieri, ore 3 m. 45 p.*

Il barometro è stazionario in Piemonte ed in Sardegna, ed è alzato da 2 a 5 mm. dal nord al sud nel resto d'Italia. Il mare è agitato o mosso, specialmente il Tirreno, e Jonio. Soffiano venti freschi e forti fra il scirocco ed il ponente, sopratutto nell'Italia meridionale, nelle Marche, nel Genovesato ed a Civitavecchia.

Il cielo è nuvoloso a Comarca ed al mezzogiorno ed è sereno altrove.

Il tempo è sempre molto variabile, con venti freschi e forti qua e là, con mare agitato e pioggia. — P. F. Denza.

**Temperature estreme** *del 7 aprile.*

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 11.9 | 7.6 | Napoli | 16.1 | 11.6 |
| Venezia | 14.0 | 9.5 | Ancona | 16.5 | 11.0 |
| Parma | 15.8 | 6.3 | Firenze | 17.8 | 9.3 |
| Roma | 16.0 | 8.0 | | | |

**Forestieri arrivati in Torino il 10 aprile.**

**Grand'albergo della Ligurie.** — Signor De Vullet e signora, proven. da Roma — Lady For Young e famiglia, id. da Bovano — Dott. P. Ridding e sorella, id. da Parigi — Sig. Haynes Williams e signora, id. da Milano — Sig. I. B. Harding e signora, id. da Firenze — Sig. Henry Soulier e signora, id. da Roma.

# CORRIERE DELLA SERA

10 aprile.

## LE PIENE DELLA BORMIDA e i soccorsi a Cortemilia.

Da **Alba** 9 aprile. — Eccovi alcuni cenni sui fatti di ieri. — Le notizie spedite coi telegrammi da Cortemilia al sotto-prefetto nel giorno di ieri diffusero nuovamente una giusta trepidazione nell'animo degli Albesi sulle sorti di quell'infelice Comune.

Furono dati subito gli ordini opportuni per provvedere alle misere condizioni di Cortemilia. Partirono l'ingegnere Chialtone, l'ingegnere della città Molineris con pescatori. Furono inviate barchette per recare sussidii. Il tenente dei carabinieri partì subito egli pure: soldati e carabinieri furono diretti a Cortemilia.

Il telegrafo non potè più funzionare e le comunicazioni rimasero interrotte lungo il giorno. Quindi la trepidazione aumentò.

Alle dieci di sera il segretario del comune avvocato Cornero scriveva al sindaco: la linea telegrafica fu oggi per due volte interrotta e continua ad esserlo.

La Bormida decresciuta di un metro e mezzo lascia alquanto di respiro alla popolazione riconoscentissima d'altronde per i dati provvedimenti.

L'ingegnere Chialtone confermava le notizie ed aggiungeva confidare nel bel tempo. Ma pur troppo il tempo è avverso, e le speranze non si confermano. Piove dirottamente stamane, e le acque possono nuovamente minacciare il povero paese. Attendiamo le notizie.

I sussidi non furono ancora distribuiti: doveva tenersi domani un'ultima adunanza innanzi il sotto-prefetto per definire la pratica. A fronte delle deplorabili condizioni rispettive per il paese di Cortemilia, sarebbe a desiderarsi che un provvedimento ponderato venisse preso nell'interesse generale del Comune.

I sussidi ascendono a L. 29,000 e forse più. Divisi, frazionati, non saranno di grande utilità agli individui cui toccano.

Con questa somma si può iniziare un progetto di riparo per l'infelice Comune.

Con altri sacrifici si potrà l'opera iniziata proseguire, portare a compimento.

Ma il paese sarà salvo: adottando il sistema che si ideò di dare soccorsi privati, poco o nulla si fa di bene, e non si toglie l'eterna cagione dei danni passati, dei recenti, e di quelli che fatalmente colpiranno per l'avvenire Cortemilia.

Le piene delle acque d'ora innanzi, a giudicio dei periti dell'arte, saranno più facili, più terribili. Il letto si elevò, una piena di rilievo sommergerà facilmente Cortemilia.

Pensi a queste deplorabili condizioni il Consiglio comunale: faccia un appello ai cittadini, e concordi ed unanimi rivolgano i loro sforzi ad un'opera di vera, di solida, di pubblica utilità (*). Così non si fossero altre somme di già divise e consumate! Ma ora il Comune è ancora in tempo a riparare in parte il danno, dal quale si vede fatalmente minacciato. La Bormida e l'Uzzone sono fornaci inesauribili di materiali atti ai lavori. Dio ispiri il consiglio comunale di Cortemilia!

## LE PIOGGIE E LA PAURA A CORTEMILIA.

(Limontino). — Da Cortemilia, 9 aprile, ore 7 1[2 pom. — Decisamente, e, soggiungiamo presto, *fortunatamente*, Cortemilia non nuota, e non v'è probabilità che abbia ad andare sott'acqua. La Bormida è venuta alta, sì, fu una Bormida, come dicono qui, vestita a festa, ma non ha sfogato un tuono distruttore. S'è alzata a fior delle vie di Cortemilia bassa; s'è presa il gusto di incutere ai buoni Cortemiliesi un po' di paura, e poi, contenta della sua facezia, è andata prendendo le proporzioni primaverili.

Gli *esprits forts* di Cortemilia, gli uomini di forte tempra, gli uomini di fegato, strillano assai contro le tre volte buone, le tre volte paurose Autorità locali che hanno dato l'al-

(*) Su questa nuova destinazione che si pensa di dare alle oblazioni raccolte per soccorrere i danneggiati di Cortemilia, noi ci permettiamo di esaminare le nostre riserve fino a che non abbiamo avuto, e dal Comitato locale poi soccorsi, e dal nostro *reporter* recatosi appositamente, maggiori ragguagli.

larme quando non c'era alcun motivo di mettere sossopra tanta gente.

In seguito alla fortissima pioggia che principiò alle 11 pomeridiane del giorno di lunedì, verso il mattino di ieri, martedì, la Bormida cominciò a crescere e farsi minacciosa. Fra le 8 e le 9 di ieri mattina raggiungeva la sua massima altezza, cioè si riversava fuori degli argini poche dita sulla parte più bassa del borgo.

V'è un proverbio che dice: gatto scottato, teme l'acqua calda. I Cortemiliesi hanno avuto l'orrido e desolante spettacolo dell'inondazione dell'8 ottobre dell'anno scorso. Essi ebbero paura che si rinnovasse quell'allagamento. Coloro che avevano le case più vicine al fiume credettero prudente ritirare gli oggetti di valore e le masserizie in una parte del borgo non minacciata. Essi avevano tutte le buone ragioni di ciò fare: chiunque al loro posto avrebbe fatto altrettanto.

L'Autorità (se è vero quel che si conta) sgomentata più del bisogno, mandò ad Alba, Cuneo ed Alessandria telegrammi... da commuovere i sassi. Alba, il capoluogo di circondario, che non è un sasso, si commuove, e fa partire impiegati di prefettura, ingegneri del genio civile, individui dell'arma benemerita e una *compagnia* di nove soldati, compreso il caporale. Una dozzina o una quindicina di vetture volano in soccorso dei fuggiaschi.

L'*inondazione* dura assai poco. Dopo poche ore, l'acqua è decresciuta d'un metro, se non d'un metro e mezzo. I soldati non vogliono esser venuti a Cortemilia per nulla; e fanno la guardia ad un ponticello, che potrebbe anche chiamarsi palancola, gettato sulla Bormida. Perchè quella guardia? Per fare qualche cosa!

Le vetture, un'ora o due dopo esser qui venute, riprendono le vie dei colli per tornar ad Alba *senza fuggiaschi*. I soldati non sono ancora partiti, ma partiranno, come partirò io, come partirono o partiranno quelle quindici o venti persone che l'annunciata *inondazione* ha fatto correre a Cortemilia.

Nel pomeriggio d'oggi, bel tempo ed acqua bassa.

La sostanza della faccenda è, insomma, questa. Ci fu apparenza, o, se volete, minaccia d'inondazione; ci fu paura troppa, e troppo pronta in certi individui che mandarono per fili telegrafici parole da melodramma. L'impressione fatta dal disastro di Cortemilia dello scorso ottobre rinacque, dietro il falso allarme, in questa occasione, e quindi... e quindi li potete immaginare, ma è meglio lasciarli alla fantasia di un barone di Munchhausen.

Tuttavia credo di non averci perduto nulla venendo a Cortemilia. Non avendo, *fortunatamente*, ad occuparmi dell'inondazione fallita dell'8 aprile 1879, mi occupai dell'inondazione pur troppo vera dell'8 ottobre 1878. Ho raccolta la tradizione di quella catastrofe; ho intesi gli «alti lai» che si fanno riguardo alla distribuzione delle somme di soccorso sottoscritte lo scorso autunno nelle provincie del Piemonte, ed esporrò tutto ciò in una prossima lettera che forse non mancherà d'interesse.

Per ora vorrei limitarmi ad osservare che le autorità più o meno alte dovrebbero andar più guardinghe nel lanciar notizie capaci di incutere sgomento.

### La figlia della regina Vittoria a Milano.

Dai fogli milanesi rileviamo i seguenti particolari sul brevissimo soggiorno a Milano della principessa Beatrice, ultimogenita della regina Vittoria:

S. A. giunse in Milano lunedì a mezzogiorno da Baveno per visitare quella metropoli, che non aveva mai vista. Alla stazione, la principessa salì in una carrozza con due delle sue dame, l'una delle quali miss Cadogan e col generale Ponsonby. Accompagnata da questi visitò il Duomo, Brera, Santa Maria delle Grazie e Sant'Ambrogio. Entrata poi nella galleria Vittorio Emanuele fece diversi cospicui acquisti nei negozi Conti, Baccarini e Brocca. — Ella aveva preso alloggio col seguito all'*Hôtel de Ville* in un appartamento del primo piano. Alle quattro della sera ripartì con un treno speciale per Arona, soddisfatta delle curiosità e meraviglie vedute e della cortese e premurosa accoglienza di coloro che poterono avvicinarla. Ai quattordici di questo mese, la principessa Beatrice compie il suo ventiduesimo anno di età. In quel giorno, nel palazzo della Regina a Baveno avrà luogo una solennità puramente domestica.

## NOTIZIE DI ROMA.

9 aprile.

*Visita del Re a Garibaldi.* — Pochi ragguagli hanno i fogli di Roma intorno a questa visita, perchè si sa che il Re è entrato solo nella camera del Generale, ed ivi si fermò oltre mezz'ora, mentre l'on. Menotti stava nell'anticamera, discorrendo col generale Medici.

Il Re ebbe parole affettuose per Garibaldi a cui augurò pronta guarigione. Garibaldi lo ha ringraziato vivamente di tanta cortesia, e ha detto poi ai suoi famigliari che si è sentito realmente commosso dalla gentilezza d'animo del Re. Gran parte del colloquio si è aggirata sulle condizioni parlamentari e Garibaldi non ha taciuto la sua nota avversione verso l'on. Depretis. Quanto a salute il generale si sente assai meglio. Più tardi, oltre a parecchi amici, ha ricevuto la visita degli onorevoli Zanardelli e Cavallotti, coi quali specialmente si trattenne a lungo.

— *Le Scuole cattoliche di Roma.* — Leone XIII ha dato lire cento mila per le Scuole cattoliche di Roma, iniziando così la sottoscrizione di cui parla nella lettera diretta al Cardinal Vicario. Si assicura che fra i seguaci del Vaticano si sono raccolte molte somme allo scopo apparente di combattere le scuole protestanti, ma per il fine vero di distogliere le famiglie povere dal mandare i figli alle Scuole municipali.

# CORRIERE DEL MATTINO

11 aprile.

### CORRIERE DEL LAGO MAGGIORE

*Tempo — Funerali — Vengono i Sovrani? — La regina Vittoria a Suna — Esposizione orticola a Pallanza — Floricoltura.*

10 aprile.

Il tempo ieri era veramente splendido: oggi ripiove, ma non dirottamente come nei giorni passati.

A Stresa ebbero luogo i funerali del compianto monsignore Nixon Russell, vescovo anglicano di Tasmania, e che possedeva ed abitava da qualche tempo la villa nota col nome di Vignolo.

Ai funerali intervennero tutti gl'inglesi abitanti il nostro lago, tutto il Municipio di Stresa, invitato all'uopo dal sindaco Giovanni Maria Bolongaro, ed una grandissima quantità di laghigiani ch'erano stati beneficati dalle largizioni del generosissimo prelato inglese.

***

A Stresa s'ebbe l'ordine di mettere subito in assetto tutto il palazzo ducale. Si preparerà esso per la venuta del nostro re Umberto o per l'illustre nostra villeggiante la Duchessa di Genova?

Noi speriamo che sia tanto per l'uno che per l'altra; ma vi posso assicurare che qui la sarebbe una vera gioia l'avere anche per un sol giorno il nostro amatissimo Re.

In ogni modo, di tutto vi terrò informati.

***

La regina Vittoria, ieri nella sua solita *vagonette* si spinse sino a Suna, villaggio modesto, come già sapete, popolato però da gente operosa ed industriosissima. Quelli di Suna coi loro grandi barchielli solcano di continuo la foce e poi pel lago, pel Ticino e pel Naviglio mandano i loro petrosi prodotti a Milano, Pavia ed in tutta la bassa Lombardia. Dopo la visita augusta si svegliaranno per assidersi al desco futuro dell'industria che va ad imbandirsi.

Alle falde del Monterosso cresce in piena terra l'arancio ed il limone; trovansi stupende camelie e magnolie, ma son pochine; col tempo prenderanno il posto dei vecchi castagni!

Si aspettava la Regina alla filanda Baer, ove si diceva recarsi per vedere la trattura della seta; molti curiosi v'accorsero dalla vicina Intra per godere della vista dell'Augusta graziosa ospite, ma se ne tornarono delusi; essa si fermò a contemplare le bellezze artistiche della Madonna di Campagna e poi fece ritorno a Baveno.

***

Vi mando il programma della esposizione orticola che si terrà in Pallanza nel prossimo settembre; si spera o meglio si desidera di farla all'Isolino — se ciò concederanno i Borromei — e questo è uno dei motivi per cui furono messi nel Comitato.

L'orticoltura, ma specialmente la floricoltura è per queste regioni un'industria di grande importanza. Lo stabilimento Rovelli ha fama mondiale; dicono i *pratici* che valga più di un milione; è un fatto che fanno denari assai: 50 o più mila lire all'anno. A fianco ai Rovelli ve ne son parecchi altri più modesti ed altri piccini nati da poco; tutti lavorano e con una zolletta di terra la campano agiatamente. Pensate che uno di Stresa, lo scorso anno, mandò in Ispagna 500 sacchi di terra del Margozzolo!

Anche la terra!

A fianco poi dei piccoli proprietari, vi sono le magnifiche ville; nelle quali, in massima, la speculazione della floricoltura è fatta dal giardiniere. Il risultato però è sempre lo stesso: lavoro locale che ci importa quattrini d'altri paesi.

Se la regina Vittoria si recherà ad Intra, ve ne terrò informati.

## NOTIZIE DA ROMA.

10 aprile.

*Consiglio di ministri.* — Ieri l'altro è stato tenuto, presso l'on. Depretis, Consiglio di ministri.

In esso si è trattato della riforma elettorale, dei prossimi lavori parlamentari, e, a quanto si assicura, anche della crisi egiziana, in rapporto alla quale l'on. Depretis avrebbe avuto comunicazioni da qualcuno dei Governi esteri.

— La *Sinistra* annunzia, a questo proposito:

« Nello stato attuale della quistione egiziana, e vista la gravità degli avvenimenti che si sono compiuti colà ultimamente, e che hanno tutta l'apparenza di un vero colpo di Stato, non è difficile che il nostro Governo pensi ad inviare al Cairo un inviato straordinario, colla speciale missione di riferire intorno allo stato dei nostri interessi in Egitto.

« Questa missione, affatto temporanea, verrebbe affidata forse ad un membro della Camera vitalizia. »

— *Il generale Menabrea a Roma.* — Al Ministero degli esteri si aspetta l'arrivo del generale Menabrea da Londra, colle ultime proposte per l'occupazione mista della Rumelia.

Vuolsi che, dopo il rifiuto della Francia, il Governo inglese abbia fatto e faccia tuttora vive insistenze perchè una potenza continentale aderisca al progetto dell'occupazione; e siccome anche l'Austria mette per condizione all'accettazione la compagnia dell'Italia, così ora si farebbero correre a bassa voce propositi per date eventualità di possibili rettifiche di confini, di accomodamenti e disposizioni future, che non sappiamo se si possano davvero ammettere nel campo delle dicerie probabili. Sperasi nonpertanto che l'arrivo del conte Menabrea a Roma possa portare qualche luce in proposito.

— *I lavori del Gottardo.* — Un telegramma da Berna annunzia che il numero degli operai licenziati dall'Impresa assuntrice dei lavori del Gottardo ascende finora a 1200, dei quali la maggior parte italiani.

Nei Circoli parlamentari di Roma ha fatto cattiva impressione la notizia della sospensione dei lavori per la ferrovia del Gottardo, a causa dei dissensi insorti tra il signor Favre e la Società. Ed or si va dicendo che, qualora non si appianino queste difficoltà, è assai probabile che si modifichino le idee del nostro Governo intorno al maggior sussidio di cui si sta occupando la Camera dei deputati.

— *Il concorso per Roma.* — Il Ministero Depretis è proprio deciso, — con questi chiari di luna! — di presentare alla Camera un progetto di nuove spese per sussidiare la capitale! Infatti, la *Sinistra* ed altri fogli ufficiosi annunziano che la questione del concorso per Roma è interamente definita, e che il relativo progetto verrà presentato alla Camera alla prima seduta, cioè il 22 corrente. Vedremo anche questa!

In ogni caso *presentare* un progetto non vuol ancora dire averlo già bell'e *approvato* in tasca... E se vi sono dei *compromessi* per farlo presentare, ci sarà ancora abbastanza buon senso, abbastanza rispetto dei più sani principii economici e della giustizia distributiva per farlo discutere colla dovuta serietà e imparzialità, per farlo giudicare alla stregua dei *veri* interessi del Paese.

— *Per l'istruzione secondaria.* — Alla riapertura del Parlamento l'on. Coppino, ministro della pubblica istruzione, presenterà il progetto di legge per la riforma dell'istruzione secondaria. Intorno a questo progetto di legge varie Commissioni hanno studiato da diversi anni, ed è tempo che qualche cosa si concreti.

— *La Deputazione albanese in Roma.* — A proposito dei delegati albanesi testè arrivati nella capitale, si fa correre di nuovo con insistenza la voce che la Dieta albanese abbia deliberato di chiedere l'annessione dell'Albania all'Italia, quantunque abbia pochissima speranza che la sua domanda venga accolta. Aggiungesi che la partecipazione ne sarà fatta dai delegati.

Veramente, questi sarebbero in viaggio per protestare presso le Potenze europee contro il progetto d'annessione dell'Epiro alla Grecia, invocando il principio della nazionalità.

Quindi crediamo che la ripetuta diceria non abbia adesso più fondamento di prima.

— *Il riconoscimento della Rumenia.* — Si assicura che il Governo rumeno ha dato ordine al suo agente diplomatico di riprendere le trattative per il riconoscimento della Rumenia da parte dell'Italia.

Ieri a questo scopo il signor Obedenare ebbe un lungo colloquio con l'on. Depretis, il quale si vuole che abbia ripetuto la dichiarazione altra volta fatta, che ciò il Governo italiano non si scosterà dalla condotta che in questa questione seguiranno le altre Potenze firmatarie del trattato di Berlino.

### Il processo dei Lazzarettisti.

La Camera di Consiglio del Tribunale di Grosseto ha pronunziata la sua ordinanza finale nell'affare dei Lazzarettisti. Fu dichiarato non essere luogo a procedere a favore di ventinove imputati, e per altri ventuno furono ritenuti gl'indizi sufficienti di reità e rimandati gli atti al procuratore generale per il corso di giustizia. Tra questi ventuno c'è il prete Imperiuzzi e tutti i cognati, fratelli e cugini del Davide Lazzaretti. La maestra è stata prosciolta dall'accusa.

# DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

### Del mattino.

**Montevideo**, 7. — Il postale *Nord America*, della Società Lavarello, è partito per Genova.

**Roma**, 10. — Una nota della *Gazzetta ufficiale* invita i cittadini del Regno ad osservare scrupolosamente i doveri della neutralità nella guerra tra il Perù ed il Chilì.

**Vienna**, 10. — La *Corrispondenza Politica* annunzia da buona fonte, contrariamente a quanto disse l'*Agenzia Russa*, che le trattative tra i Gabinetti sulle modalità dell'occupazione mista della Rumelia orientale continuano.

La stessa *Corrispondenza* dice che, essendo constatato l'insulto fatto al console austriaco a Viddino da organi ufficiali, l'Austria si rivolge a Pietroburgo per ottenere una soddisfazione.

**Alessandria**, 10. — Il Viceré offerse a Baring e Blignières i posti di controllori generali delle entrate e delle spese. Essi rifiutarono dicendo che il piano del Viceré non è pratico ed è contrario agli interessi dell'Egitto e dei creditori.

**Cairo**, 10. — Il Kedivè destituì Riaz pascià, presidente della Commissione d'inchiesta sulle finanze; gli altri membri si dimisero.

**Costantinopoli**, 10. — Il Sultano firmò ieri l'*iradè* approvante il nuovo tracciato dei confini della Grecia.

**Madrid**, 10. — Il *Diario* smentisce il matrimonio del re Alfonso con l'arciduchessa di Austria.

# TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

### Della sera.

**Roma**, 10, ore 2,30. — Il decreto che colloca a riposo il senatore Tecchio, presidente della Corte d'Appello di Venezia, per aver compiuto i 75 anni d'età prescritti dalla legge, venne sospeso dal Consiglio dei ministri.

— Sono insorte delle difficoltà circa la nomina del comandante generale della spedizione in Rumelia.

— Il generale Garibaldi, appena ristabilito, andrà a soggiornare ad Ariccia. Furono già prese le necessarie disposizioni fra il figlio Menotti e Alessandro Castellani.

— Ebbe luogo una lunga conferenza fra il barone Haymerle, ambasciatore d'Austria, e il conte Tornielli, segretario al Ministero degli esteri.

### Del mattino.

**Parigi**, 10, ore 4 pom. — Il giornale *Correspondance Américaine* annunzia che gli Stati Uniti, non volendo abbandonare nelle mani degli Europei le stazioni marittime del Pacifico, si sono opposti alle vedute della Germania sopra le isole Samoa (?) e allo stabilimento della colonia italiana condotta da Menotti Garibaldi e da Fazzari nella Nuova Guinea.

**Roma**, 11, ore 9. — S. M. la regina Margherita visitò le principali chiese di Roma.

— Fra i nominati cavalieri nell'Ordine civile di Savoia, oltre a quelli già annunziati (*) si deve aggiungere il matematico Beltrami, professore dell'Università di Pavia.

**Parigi**, 11, ore 10,20. — Il Consiglio dei ministri ha deciso d'inviare una circolare, scritta in termini chiari e severi, ai vescovi i quali si sono pronunciati contro la legge Ferry.

— Bourke, sotto-segretario di Stato al *Foreign Office*, ebbe un primo colloquio col ministro Waddington circa gli affari d'Egitto.

(*) Questi nomi figurano in altro telegramma particolare da Roma pubblicato ieri.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.



# AFFARI E COMMERCIO

### Telegrammi Particolari Commerciali.

| PARIGI (sera) aprile | | 9 | 10 |
|---|---|---|---|
| FARINE | | | |
| 8 marc. pel corr. (1) | L. | 59 75 | 60 — |
| » per maggio | » | 59 75 | 59 50 |
| » a 4 mesi da maggio | » | 60 — | 59 75 |
| » per luglio-agosto | » | 60 — | 59 75 |
| ZUCCHERI | | | |
| » saccarino 88\|18 (2) | » | 49 75 | 49 75 |
| » » 7\|9 | » | 55 75 | 55 50 |
| » bianco 3 | » | 59 75 | 59 75 |
| » raffinato scelto | » | 133 — | 133 — |

LIVERPOOL, 10 aprile (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 10000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Importazione della giornata 4000.

*Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.*

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 59000, di cui per la speculazione 6000, per la riesportazione 4000 e per la consumazione 49000.

Import. della settimana, balle 70,000
Deposito. . . . . » 58,800

*Prezzi delle diverse qualità:*

AMERICANI — Middl. Upland 6 9\|16
» — Nuova Orleans 6 4\|16
EGIZIANI — 8 2\|16
INDIANI — Broack 4 15\|16
» — Oomraw 5
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernambuco 6 6\|16
» — Kurrachee 3 14\|16
» — Dholl. Middl. 3 4\|16
» — Maccio
» — Bahia
BENGALA —

HAVRE, 10 aprile (sera).

COTONI — Vendite balle 3500.
Mercato fermo.

Luigiana buon ordinario.
CAFFÈ — Venduti sac. 700.
Mercato fermo.

MARSIGLIA, 10 aprile (sera).

FRUMENTI — Importaz. ett. 2885
» — Vendite » 17800
Mercato sostenuto.
Tendenza al rialzo.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

### Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 10 aprile 1879.

| Condizioni | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Condizione pubblica | Organzino | 6 | 339 40 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | » | » » |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 6 | 339 40 |
| | Tot. nel mese a oggi | 126 | |
| Stagionatura sociale autorizzata | Organzino | 5 | 735 20 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | 4 | 127 92 |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 9 | 863 12 |
| | Tot. nel mese a oggi | 197 | |

CHIERI, 8 aprile. — Mercato debole, stante il cattivo tempo. Notasi un po' di risveglio nei grani per le qualità fine; la meliga in tendenza di ribasso. Bestiame in genere ricercato.

Ecco il listino dei prezzi:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento | ettol. | L. 19 36 a — — | |
| Segale | » | » 15 77 a — — | |
| Meliga | » | » 12 07 a — — | |
| Miglio | » | » 10 81 a — — | |
| Fave | » | » — — a — — | |
| 64 Buoi 1ª q. | miriag. | L. 9 — a | 9 75 |
| 17 Id. 2ª | » | » 6 75 a | 7 75 |
| 10 Vitelli 1ª q. | » | » 3 75 a | 9 90 |
| 40 Id. 2ª | » | » 7 50 a | 8 — |

MILANO, 9 aprile. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quint.

| | | |
|---|---|---|
| Frumento nostrano | L. 28 — a | 28 — |
| Frumento Po | » 29 — a | 29 — |
| Granoturco | » 14 50 a | 16 50 |
| Segale | » 20 — a | 21 — |
| Riso nostr. dazio escluso | » 31 50 a | 45 — |
| Riso pugliese | » 30 50 a | 38 — |
| Avena | » 18 — a | 19 — |

CUNEO, 8 aprile. — Quasi nullo fu il mercato d'oggi per il cattivo tempo, ed anche per i prezzi che sono in continuo ribasso.

Mentre numerosi sono i venditori, si mostrano cauti e non facili i compratori, perchè non vedono un avvenire prossimo favorevole.

Intanto, a peggiorare questa condizione di cose, continuano a giungere cereali provenienti da altre provincie.

I bestiami da macello subirono anch'essi una sensibile diminuzione di prezzo. Il passaggio di essi per Francia si è molto rallentato.

Ecco il listino dei prezzi:

| Quantità | | Qualità | Prezzi |
|---|---|---|---|
| 420 | ettol. | Frumento | L. 21 13 a 20 75 |
| 145 | » | Id. mescolo | » 15 60 a 15 40 |
| 6 | » | Segale | » 13 90 a 13 — |
| — | » | Orzo | » — — a — — |
| 130 | » | Avena per mir. | » 1 60 a 1 73 |
| — | » | Riso | » 38 40 a 30 25 |
| 270 | » | Meliga | » 11 40 a 10 80 |
| 40 | » | Formentone | » 11 50 a 10 — |
| 15 | » | Miglio | » 11 — a 10 80 |
| 5 | » | Fave | » 17 75 a 16 25 |
| 12 | » | Fagiuoli | » 13 — a 12 — |
| 15 | » | Id. bianchi | » 18 — a 17 25 |
| 600 | mir. | Patate | » 0 70 a 0 50 |
| 60 | » | Canapa | » 6 60 a 5 — |
| 100 | » | Trifoglio | » 14 — a 9 — |
| 15 | » | Castagne secche | » 2 40 a 2 — |
| 12 | quint. | Legna forte | » 3 20 a 3 20 |
| 9 | » | Id. dolce | » 2 50 a 2 — |
| 10 | » | Fieno | » 9 — a 8 — |
| 5 | » | Paglia | » 5 — a 4 50 |
| | | Burro al chil. | » 2 — a 1 80 |
| | | Lardo | » 2 20 a 2 — |
| | | Carbone | » 1 10 a 1 — |
| | | Ova dozzina | » — 60 a — 57 |

Vino { 8 ett. 1ª qual. L. 36 a 33 l'ettol. / 12 » 2ª » » 32 a 31 » }

VERCELLI, 8 aprile. — Prezzi ai fenomeni, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ettolitro:

| | min. | mass. | med. |
|---|---|---|---|
| Riso andante | L. 35 75 a | 36 25 | 23 72 |
| Id. mercantile | » 37 — a | 37 80 | 26 61 |
| Id. mercantile buono | » 38 — a | 39 25 | 27 80 |
| Id. fiorello | » 40 50 a | 41 75 | 29 37 |
| Id. bertone mercantile | » 33 75 a | 36 — | 21 53 |
| Id. bertone buono | » 37 — a | 38 — | 26 79 |
| Frumento mercantile | » 26 75 a | 27 75 | 19 46 |
| Id. buono | » 28 25 a | 29 75 | 20 70 |
| Segale | » 19 — a | 20 — | 13 91 |
| Meliga | » 15 50 a | 17 20 | 11 69 |
| Avena misura locale | » 10 25 a | 10 75 | — — |

**BORSA DI GENOVA.** — 10 aprile.

Rendita italiana 86 — cont. 86 12 f. m.
Az. Banca Nazionale . . . 2124 — f. m.
Az. Credito Mobiliare italiano . 758 — f. m.
Az. Regia Tabacchi . . . — —
Az. Ferr. Meridionali . . . 376 50 f. m.
Francia lettera 109 30 — denaro 109 35
Londra vista 27 68 — denaro 27 65
Oro da 21 91 a 21 93 — Sconto 5 0\|0.

**BORSA DI MILANO.** — 10 aprile.

| | |
|---|---|
| Rendita italiana 3 0\|0 contanti | 86 — |
| Id. f. m. | 86 10 |
| Prestito Nazionale 1866 completo | 14 50 |
| Id. stallonato | 12 50 |
| Azioni Banca Nazionale | 2123 — |
| » Banca Lombarda | 620 — |
| » Cotonificio Cantoni | 161 50 |
| » Lanificio Rossi | 800 — |
| » Linificio e Canap. Nazion. | 107 — |
| » Regia Tabacchi | 878 — |
| » Ferr. Meridionali | 370 — |
| » Società Ceramica | 210 — |
| Obbl. Ferrovie Meridionali | 269 25 |
| » Ferr. Sarde Serie A | 271 50 |
| » Ferr. Sarde Serie B | 273 — |
| » Ferr. Alta Italia | 276 75 |
| » Regia Tabacchi | 560 — |
| » Beni Demaniali | 363 — |
| » Pontebbane | 418 — |
| Boni Ferr. Merid. | 567 — |
| Francia a vista, meno 3 0\|0 | 109 40 |
| Svizzera a vista, meno 4 0\|0 | 109 40 |
| Londra a tre mesi e 3 | 27 30 |
| Francoforte a tre mesi e 4 | 133 3\|4 |
| Vienna a tre mesi e 4 1\|2 | 233 — |
| Oro | 21 93 |

| VIENNA, | 9 | 10 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 210 30 | 265 60 |
| Lombardo | 68 — | 67 75 |
| Banca Anglo-Austriaca | 101 — | 104 — |
| Austriache | 252 80 | 256 75 |
| Banca Nazionale | 809 — | 810 — |
| Napoleoni d'oro | 9 38 | 9 31 |
| Argento in banconote | 100 — | 100 — |
| Cambio su Parigi | 46 35 | 46 40 |
| Cambio su Londra | 117 15 | 117 30 |
| Rendita Austriaca | 65 70 | 65 50 |
| Rendita in carta | 65 15 | 65 02 |
| Unionbank | 74 80 | 74 20 |
| Rendita Austriaca nuova | 77 50 | 77 30 |
| Rendita Ungherese | — — | — — |

| BERLINO, | 9 | 10 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 428 50 | 428 — |
| Austriache | 448 — | 449 — |
| Lombarde | 118 50 | 118 50 |
| Cambio su Londra | 20 38 | 20 38 |
| Rendita italiana | 78 40 | 78 — |
| Az. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. Regia Tabacchi | 103 30 | 103 50 |
| Rendita turca | 11 90 | 12 — |
| Prestito russo | — — | 86 90 |
| Prestito orientale russo | — — | 57 40 |
| Argento per chilogramma | — — | — — |

| LONDRA, | 9 | 10 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | 97 13\|16 | 98 — |
| Rendita italiana | 77 5\|8 | 77 1\|2 |
| Spagnuolo | 14 1\|2 | 14 3\|8 |
| Turco | 11 3\|4 | 11 1\|2 |
| Argento | 48 3\|8 | 45 7\|8 |
| Egiziano del 1866 | 52 1\|2 | 51 1\|4 |
| Egiziano del 1868 | 60 — | 40 3\|4 |

Versamenti fatti alla Banca d'Ingil. L.s. 20,000.
La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al due per cento.

| FIRENZE, | 9 | 10 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0\|0 | 86 85 | 86 13 |
| Rendita dal 1° gennaio 1879 | — — | — — |
| Oro lettera | 21 90 | 21 94 3 |
| Londra lettera | 27 47 | 27 48 |
| Cambio su Parigi | 109 30 | 109 40 |
| Prestito Nazionale | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | 868 — | 877 50 |
| Banca Nazionale | 2123 — | 2125 — |
| Azioni Ferr. Merid. | 376 — | 377 — |
| Obbligazioni Ferr. Merid. | — — | — — |
| Banca Toscana | — — | — — |
| Credito Mobiliare | 762 — | 760 — |
| Italo-Germaniche | — — | — — |
| Banca Generale | — — | — — |

| PARIGI, | 9 | 10 |
|---|---|---|
| 3 0\|0 francese ammort. | 81 30 | 81 43 |
| 3 0\|0 francese | 78 97 | 79 — |
| 5 0\|0 francese | 115 07 | 114 93 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita italiana | 78 45 | 78 35 |
| Ferrovie Austriache | — — | — — |
| Ferrovie Lombardo-Venete | 150 — | 150 — |
| Obbl. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. Ferr. Vittorio Eman. | 256 — | 257 — |
| Azioni Ferr. Romane | 94 — | 93 — |
| Obbligazioni Lombarde | 253 50 | 253 — |
| Obbligazioni Romane | — — | 267 — |
| Azioni Regia Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 24 | 25 23 |
| Cambio sull'Italia | 8 1\|2 | 8 1\|2 |
| Consolidati inglesi | 96 15\|16 | 97 15\|16 |

**BORSINO**, 9 aprile. — L'apertura della Borsa ufficiale di Parigi si faceva oggi in buone condizioni: 81 35, 79, 115 32 1 2, 78 75; ma poi venne ribasso, motivato, in seguito a quanto dicono i dispacci particolari di Borsa, dal timore di complicazioni per gli affari d'Egitto.

All'ora in cui scriviamo (5 1\|2) la chiusura ufficiale della Borsa di Parigi non è ancora giunta, ma dispacci particolari attendibili danno per corso di chiusura del 5 0\|0 francese 115 05, dell'It. 78 40.

Da noi si esordiva a 86 25, e si scendeva gradatamente fino a 86 15, rimanendo in lettera a questo prezzo, con danaro a 86 12 1\|2.

Mobiliare 760 a 758.
Banco Sconto 309 a 308.
Az. Merid. 377 a 376.

**BORSA Ufficiale**, 11 aprile. — Consolidato 5 p. 0\|0. C. d. m. in c. 86 30 — in l. 86 37 1\|2 f.c.

Corso legale 88 25.
Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in c. 385.
Oro da 21 91 a 21 95.

| CAMBI | a vista d. l. | | a 3 mesi d. l. | |
|---|---|---|---|---|
| Francia — 3 b. l. | 109 30 | 109 35 | — — | — — |
| Svizzera — 3 1\|2 | 109 25 | 109 30 | — — | — — |
| Londra + 2 | — — | — — | 27 45 | 27 50 |
| Germania + 3 | — — | — — | 133 1\|2 | 134 — |

**CRONACA.** — 11 aprile. — Ieri la Borsa ufficiale di Parigi abbastanza ferma per i due 3 0\|0: 81 45, 79; era in ribasso pel 5 0\|0 francese a 114 95 e per l'Italiano a 78 35.

Invece la riunione della sera, ferma anch'essa sui due 3 0\|0, era in ripresa sul 5 0\|0 francese a 115 05, e meglio ancora sull'Italiano che riguadagnava 85 cent. a 78 45.

La questione d'Egitto pare che pel momento non abbia a rendersi grave. È un pasticcio così complicato che anche Francia e Inghilterra usano di gran prudenza prima di mettervi le mani, malgrado l'intima amicizia che le lega.

Da noi questa mattina sembrava da prima che si volesse fare molto sostegno. Ma poi si vide che predominava la debolezza.

La Rendita fine mese si trattò da 86 30 a 86 25, e da 86 25 a 86 20 per contanti.

Az. Banca Naz. 2130 a 2125.
Az. Mobiliare 760 a 758.
Az. Banca di Torino 715 a 712.
Az. Banco Sc. 309 1\|2 a 309.
Az. Banca Subal. 388 a 385.
Az. Tabacchi 882 a 881.
Az. Meridionali 377 a 376 1\|2.
Obbl. Meridionali 269 1\|2 a 269.
Obbl. Cavour 541 a 540.
Obbl. San Paolo 496 a 495.
Obbl. Sarde nuove 257 1\|2 a 257.
Obbl. Vitt. Em. 281 a 280.
Oro 21 93 a 21 95.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 2 0\|0 e questa è probabilmente una delle cause della ripresa di ieri sera a Parigi.

Un foglio cent. 5; — arretrato pegli associati cent. 10; pei non associati cent. 15. | Associazioni per tutto il Regno per posta Anno L. 22; sem. 12; trim. 6 50; mese 2 25. | Associazioni per Europa, Unione Postale, anno L. 37; sem. 20; trim. 10. | Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 25. | Inserzioni in terza pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 75.

## Da affittare pel 1° luglio alloggio

di cinque membri, cantina e sottoretto al 4° piano, via Sant'Agostino, N. 20. Dirigersi ivi dalla portinaia. 3445

## Due alloggi mobigliati per villeggiare,

composti uno di 6 membri al piano primo, l'altro di quattro membri, con cucine rispettive, i quali possono anche unirsi a formarne uno solo con scala disimpegnata, camere spaziose, arieggiate, ecc., facienti parte della fabbrica del Santuario di Trana. Sito ameno e salubre, aria eccellente. Prezzo a convenirsi. — Dirigersi al Rettore del Santuario, in Trana. 3423

## Da affittare

**Vigna in Val Salice**
*composta di 11 camere.*

Strada carrozzabile a 30 minuti dal Ponte in ferro. Far capo via San Francesco da Paola, N. 1, piano 2°. Visibile dalle ore 12 alle 2 pom. A. 49

## Alloggio signorile

*da affittare al presente*

di 7 membri, via Juvara, 16, (Porta Susa). 2263

## DA VENDERE

trebbiatrice e locomobile della forza di sette cavalli nominali di rinomate Case inglesi. Dirigersi in Asti al Banco Sconto. 0305

## DA RIMETTERE al presente grande bottega

in via Roma al N. 25. — Recapito ivi al negozio di Macchine da cucire. 0746

## DA VENDERE

in via dei Fiori, N. 40,
*(Borgo San Salvario)*

**Terreno** coltivato a giardino, cintato da muro, di are 19, centiare 34, pari a tavole 55 circa, con palazzina e terrazza entrostante, cantina, soffitta, serra ed altre due camere al piano terreno, il tutto messo a nuovo.

Per le trattative rivolgersi al signor cav. Devalle, R. Notaio, via S. Tommaso, 22. A. 48

## DA VENDERE

**Casa** nell'abitato di Cavoretto, composta di 6 membri con giardino e piccola vigna, il tutto cinto da muro. Rivolgersi a Pietro Mulazzano, via Orto Botanico, N. 27, Torino. 3504

## Per commissioni

e rappresentanza per incassi, acquisti, pagamenti e vendite per conto di terzi per qualsiasi titolo, effetto, genere commerciabile, semovente o mobile, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4. 3487

## Incanto di mobili

Al 15 corrente aprile e giorni successivi, ore 9 antimeridiane, saranno posti ai pubblici incanti le stoffe, nonchè i ricchi ed eleganti mobili caduti nel fallimento di Rocco Vittorio, già negoziante da mobili in questa città, via Barbaroux, 27. Sino a detta epoca seguirà la liquidazione a partito privato.
3434 G. B. Allosti.

## JOHN GOSNELL & C.

PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI DI SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, E DI S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,

**Londra e Parigi.**

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possonsi ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.

**JOHN GOSNELL & CO.'S**

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 3565

## Feltri per Tettoie

**copertura leggera, durevole ed economica.**

**Feltro** per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

**Cemento di Francia 1ª qualità.** Presso **F. Cominelli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 3216

## CEROTTO

**all'Arnica di YOUNG**

per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di Fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese *Young*. Deposito in Torino da C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5. 2061

## Concorrenza impossibile

Vendita a prezzi di fabbrica, nella cappelleria Bobotti, via Roma, 34, accanto all'Albergo del **Cavallo Rosso**. Grande assortimento berretti novità, cappelli per uomo e da ragazzo. Prezzi da non temere nessuna concorrenza.

Fabbrica nella R. Casa di patrocinio ai giovani liberati dal carcere. 3500

## DA VENDERE

**Villeggiatura** detta *La Graziosa*, in Pinerolo, San Maurizio, di 20 membri circa, con o senza mobili e bigliardo, illuminata a gas, con giardino di giornate due e mezzo, il tutto cinto da muro.

Far capo in Pinerolo al proprietario cav. Accusani, od in Torino, al notaio Ghiglia, piazza San Carlo, palazzo Geisser. 3156

## GENOVA — Si vende o si appigiona

una deliziosa **palazzina** con terrazzo, giardino, boschetto, villetta e orto nell'amenissima posizione di **Santa Maria della Sanità**, sopra l'**Acquasola**, ove la salubrità proverbiale del clima ligure e la purezza dell'aria sono al massimo grado, per il felice concorso di tutte le migliori condizioni topografiche. Vi si gode in pari tempo di un panorama veramente magico ed incomparabile. — Dirigersi a Genova al proprietario signor VITTORIO SAUVAIGUE, via Orefici, N. 8. A. 50

## Amena Villa

da vendere in bellissima e allegra posizione sui colli di Torino, (strada di Moncalieri), a 40 minuti dalla città. Essa è di recente costruzione ed è composta di elegante casa civile ad uso *châlet*, con **dodici** camere, 4 a pian terreno, 6 al primo piano e 2 al secondo piano, e due cantine, scala, sottotetto, tettoia e ripostigli; oltreciò di giardinetto e orto chiuso con muro.

Per recapito e per le condizioni di acquisto rivolgersi al negozio CARLO STREGLIO, PIAZZA DEL PALAZZO DI CITTÀ.

## SOPERGA

**Ristorante del Regno d'Italia** vicino alla *Basilica*. — Pranzo a prezzo fisso L. 4 ed alla carta. — Servizio sulla grande galleria colla vista delle Alpi. — Camere decentemente ammobigliate per la stagione. — Pensione a convenirsi. Cucina casalinga. Vini esteri e nazionali.
3405 BONINO SIMONE, *proprietario*.

## GUANO DEL GOVERNO DEL PERU'

*del deposito della Casa C. WEIL e C. di Genova.*
**Spedizioni da Sampierdarena a Torino.**
Prezzo a concertarsi secondo il quantitativo.

**ZOLFO PER LE VITI**

Sementi **Maggenga, Trifoglio, Medica, Fenasso formentale**, ecc. — Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino.

## Torino, presso l'AGENZIA D. MONDO, via Ospedale, 5.

**ACQUA FIGARO** per tingere istantaneamente barba e capelli in castagno ed in nero, di facile uso, non occorrendo alcuna operazione preventiva, e di effetto certo; L. 6 la scatola colla relativa istruzione.

**ACQUA FIGARO** per dare ai capelli di qualsiasi colore un bel biondo dorato, risultato che si ottiene dopo più o meno replicate operazioni, secondo la tinta dei capelli, operazioni che si possono ripetere di seguito, col solo intervallo necessario al completo asciugamento; L. 6. 3093

## Il Seme cellulare

a bozzolo giallo della **Ditta Hilarion, Moynard e C.**, di **Valréas**, tanto apprezzato nell'ultima campagna serica, trovasi vendibile presso **G. Collinetti**, via S. Francesco da Paola, 11, Torino. Per vendite di qualche entità, facilitazioni a convenirsi. Le domande si ricevono pure dal signor **Licia Ferdinando**, piazzetta Lagrange, 2. 2866

## CORAMI E PELLETTERIE

CALZATURA GIUNTA

**Calandri Vittorio**

TORINO, *Via S. Maurizio*, 20, TORINO 3363

**OPPRESSIONI — TOSSI CATARROSE**
Guariti colla

**CARTA ed i CIGARI di GICQUEL,**

farmacista di prima classe della Scuola di Parigi. Scatola grande L. 3.25. Scatola piccola L. 2.25, tanto le carte che i cigari. Vendonsi nelle primarie farmacie e a Milano da A. MANZONI e C., Via della Sala, 16, angolo di S. Paolo — Roma, stessa casa via di Pietra 91.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Cerruti, Barberis** successore a **Bonzani**. 3464

## CINTO ROTA

Qualunque riducibile **ernia** è contenuta col Cinto speciale del Chirurgo Ortopedico **Rota**; assortimento **bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, orinali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino; (T. 98)

Si vende nelle primarie farmacie. 3035

## LIQUORI e VERMOUTH

**Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.**
*Torino, via Sª Teresa, 26, e Piazza Solferino*

**Unica fabbrica del rinomato Estratto di Camomilla al puro Vino Barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi ai ragazzi; esso è tonico e rinvigorisce le forze ai malati.**

Deposito presso Confettieri, Droghieri e Liquoristi al prezzo di L. 2 50 il fiasco.

I signori Caffettieri e Rivenditori troveranno prezzi convenienti unitamente alla buona qualità dei generi.

Deposito d'acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali.

*Prezzi limitatissimi.* 2770

LIQUORI E VERMOUTH — LIQUORI E VERMOUTH

## PASTA E SCIROPPO BERTHÈ

**ALLA CODEINA**

Medicamenti inscritti nel codice officiale francese (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per la loro rimarcabili proprietà contro le **costipazioni, il grippe, la bronchite** e tutte le **malattie di petto.**

NOTABENE. — Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta **BERTHÈ**, avendo i dottori Chevallier, Réveil e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto officiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni o contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthè non contengono Codeina.

Deposito generale per l'Italia: in Milano, **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16; Vienna e Brad. — Napoli, Imbert. — Torino, Mondo; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. 3128

## FERRO BRAVAIS

(FERRO DIALYSÈ BRAVAIS)
Contro l'ANEMIA, CLOROSI, DEBOLEZZA, SPOSSATEZZA, FIORI BIANCHI, etc.

Il **Ferro Bravais** (*ferro liquido in goccie concentrate*) è il solo esente d'acido, non tiene odore nè sapore, non produce costipazione nè diarrea, nè infiammazione, nè fatica dello stomaco, inoltre è l'*unico che mai altera i denti.*

**È il ferruginoso più economico giacchè un flacon dura un mese.**

Deposito generale in Parigi, 13, Rue Lafayette ed in tutte le farmacie.
Evitare le contraffazioni nocevoli ed esigere la marca di fabbrica qui contro.
Su domanda affrancata si manda un foglio interessantissimo sull'*Anemia ed il suo Trattamento.*

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, N. 91; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. — In Torino da **Taricco**, angolo via Roma e piazza San Carlo; **Cerruti, Giordano, Torre, Barberis** successore a **Bonzani**. 3470

## Deposito generale

di tutte le

## Acque minerali vere di sorgente

Ingrosso ESTERE E NAZIONALI Dettaglio

**presso PIETRO PAISSA**

*unico concessionario del Regio fonte*

**SALSO-JODICO-SOLFOROSO DI SAN GENESIO.**

Cura la più semplice ed economica per le malattie della pelle, linfatiche, ghiandolari, scrofolose ed erpetiche, gozzo, ingorghi viscerali del fegato e della milza, emorroidi, ostruzioni ghiandolari, affezioni cutanee, ecc. ecc. Utilissima nelle tossi saline, nell'asma ed in altre affezioni spasmodiche del petto, in molte malattie del tubo alimentare, nelle artritidi, ecc., come ne fanno fede i varii documenti dei primarii medici tanto nazionali che esteri. — Quest'ACQUA viene consegnata sempre **fresca di sorgente** in apposite bottiglie col tappo legato e piombato dal Comune di Castagneto, e suggellate con cera rossa portante le iniziali del Concessionario. — Scrivere al **solo ed unico concessionario** PIETRO PAISSA, droghiere, angolo via Barbaroux e San Tommaso, Torino.

**NB.** A semplice richiesta sono visibili i documenti comprovanti la provenienza diretta delle acque dalle sorgenti. 3481

FUGGIRE LE CONTRAFFAZIONI — Esigere l'imbottigliatura del Comune per quella di S. Genesio

## DEPURATIVO DEL SANGUE

**Coll'essenza di Salsapariglia** *concentrata a vapore col joduro di potassio o senza; superiore a tutti i depurativi finora riconosciuti.*

Questo rimedio esperimentatissimo da più anni e preparato con tutta esattezza e precisione, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, dolori reumatici, ecc., ecc., ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto. — L. 10 e 6 la bottiglia.

Trovasi pure preparato in pillole per comodità di chi deve viaggiare.

Scatole da L. 5 e 2 50 jodurato, e L. 3 e 1 50 senza joduro.

**NB.** Si spedisce in Provincia franco d'imballaggio e con prezzi ridotti alle persone che ne acquistano più di due bottiglie grandi. Osservisi la firma **Taricco** per guarentigia del preparato.

In Torino: Farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo. 3381

## ANGELIN DESNOIX e C. FARMACISTI

17, *Rue Vieille du Temple, Paris.*

## L'EUFORBIO

**Sparadrappo rubefacente rivulsivo** contro le irritazioni del petto e della gola, le tossi, i reumi, la bronchite, la tosse ferina, la laringite acuta o cronica, i dolori reumatici, la lombaggine, la sciatica, ecc. — Si trova da tutti i farmacisti.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., in Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE e TORRE. 2807

## DEPURATIVI PRIMAVERILI

Sciroppo di Salsapariglia concentrato a vapore con il joduro di potassio o senza. Farmaco sovrano per depurare il sangue da qualsiasi umore cattivo. — Bottiglie da L. 10 e 6 jodurato, e 9 e 5 senza joduro.

Pillole depurative di pariglina con joduro, flacone di 100 pillole, L. 5.

Sciroppo di Rafano semplice e jodurato, bottiglia da L. 8 e 4 semplice, 10 e 5 jodurato.

Rooh depurativo del Savaresse, bottiglia da L. 8 e 4.

Sciroppo antiscorbutico del Portal, bottiglia da L. 8 e 4.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, Torino, rimpetto all'Albergo del *Gran Cairo.* 3680

## SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

*a 46,000 Azioni*

**DELLA COMPAGNIA FRANCESE**

DEL

## Telegrafo da Parigi a Nuova York

Società anonima col capitale di **42,000,000** di franchi diviso in 84,000 Azioni di franchi **500**, costituitasi definitivamente il 27 marzo 1879.

SEDE SOCIALE A PARIGI

**Consiglio di Amministrazione:**

*Presidente*, signor **Pouyer-Quertier**, antico ministro di finanze e senatore.
Signor **Bosse**, vice ammiraglio.
» **E.-J. de Brugière**, negoziante, di Nuova York.
» Generale **Z. B. Dean**, di Nuova York.
» **Lecesne Carlo**, proprietario.
» **De Circourt**, antico consigliere di Stato.
» **Remy** e **Courcelles**, console di commercio.
» Conte **d'Hespel**, antico senatore.
» **De Lamsertye**, direttore di fucine.
» Conte **di Valon**, antico deputato.

Un gruppo di capitalisti, rappresentato dalla Società Finanziaria di Parigi, e facente parte dei sottoscrittori delle prime 84,000 Azioni emesse, mette ora questi 46,000 titoli alla disposizione del pubblico al prezzo di franchi **512 50**;

cioè: fr. **50** — all'atto della sottoscrizione;
» **87 50** alla ripartizione dei titoli;
» **125** — il 1° luglio 1879;
» **125** — il 1° ottobre 1879;
» **125** — il 1° gennaio 1880;

con facoltà di scontare i versamenti.

Questi titoli saranno ammessi alla quotazione della Borsa di Parigi.

La sottoscrizione sarà aperta **martedì 15 aprile 1879 a Parigi** presso la Società Gen. di Credito Industriale e Comm.;
» » la Società di depositi e Conti correnti;
» » la Società dell'Unione Generale;
**Torino** » i signori U. Geisser e C.

## SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

PER LA

## Regia Cointeressata dei Tabacchi

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore di portare a notizia dei signori Azionisti che all'Assemblea Generale ordinaria convocata per questo stesso giorno, non essendosi raggiunto il limite voluto dal paragrafo primo dell'art. 42 dello Statuto sociale, l'Assemblea non ha potuto costituirsi legalmente e venne aggiornata al 30 aprile corrente alle ore tre pom., negli Uffizi della Società in Roma, via dei due Macelli, numeri 78 e 79.

I Biglietti d'ammissione rilasciati per l'Assemblea d'oggi sono validi per la futura adunanza purchè rimangano fermi i rispettivi depositi.

Trattandosi d'Assemblea di seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti le deliberazioni saranno valide.

Ogni Azionista che abbia depositato non più tardi delle ore 3 pom. del 25 corrente almeno 30 Azioni ha diritto d'intervenirvi.

I depositi si eseguiscono presso uno dei seguenti stabilimenti:

**Firenze, Torino, Genova** — presso le sedi della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
**Roma, Napoli, Palermo, Milano, Venezia, Bologna** — presso le sedi della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
**Parigi** — presso i sigg. A. I. Stern e C., rue Chateaudun.
**Londra** — » » Stern Brothers.
**Berlino** — » » Robert Warschauer e C.
**Ginevra** — » » Bonna e C.
**Francfort** s/M — » il sig. Jacob S. H. Stern.

**Ordine del giorno:**

1° Relazione del Consiglio;
2° Presentazione del Bilancio per l'esercizio 1878 ai termini dell'art. 45 dello Statuto Sociale, e relative deliberazioni;
3° Parziale rinnovazione del Consiglio d'Amministrazione ai termini dell'art. 26 dello Statuto suddetto.

Roma, 8 aprile 1879. 3502

## Grand progrés dans l'art dentaire

Dents et molaires posées à la perfection et sans palais. Nouvelles dents à pivot. Dentiers legers perfectionnés, aptes à la mastication. Plombages garantis. Nettoyage soigné. Toutes les opérations sont faites par le Prof. Américaine sans la moindre douleur et prix modérés. Rue St-Thomas, N. 4, Turin. 3505

**I DENTI** storti, difformi, bucati, sporchi, vacillanti, ecc., il Prof. Americano li aggiusta ammirabilmente, senza macchinetta, senza dolore ed a prezzi modici. Via San Tommaso, N. 4, Torino. 3499

## OFFICINA MECCANICA

**Ingegnere ENRICO G.**
**Torino, via Artisti, N. 34**

Sono disponibili varie MACCHINE A VAPORE di diversa forza e sistema, con e senza condensazione, presentanti grande economia di combustibile. Si costruiscono CONDENSATORI a pompa relativa privilegiati, RISCALDATORI, POMPE automatiche e sollevate, capaci di essere applicati a qualunque motrice esistente, come pure RUOTE, TURBINI. 3641

## SOCIETÀ

## per la Bonifica dei Terreni Ferraresi

La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale che è disposta di concedere:

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di L. 60 per ettaro ed anno, cioè:

L. 22 81 per ogni giornata di Piemonte.
» 3 91 per ogni pertica milanese.
» 6 83 per ogni staia di Ferrara (1/3 di biolca).
» 12 48 per ogni tornatura di Bologna.
» 23 18 per ogni campo di Padova.

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi, alle condizioni solite e di cui nel vigente Codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto viene diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) In enfiteusi, a condizioni da convenirsi.

La Società è pur disposta di vendere detti terreni a lunghissima mora, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa:
In Torino, via Bogino, N. 2.
In Ferrara, via Palestro, N. 51. 1779

Torino — Tip. Roux e Favale.